



**Provincia di Pesaro e Urbino**

# **PIANO DELLA PERFORMANCE**

**Gestione strategica 2011-2020**  
**Gestione operativa 2012**

**Approvato con atto di G.P. n. 137 del 05/07/2012 immed. esecutivo**

A cura di  
Direttore Generale  
Dott. Marco Domenicucci

Hanno collaborato:  
Dirigenti.Po.Ap.

Gruppo di lavoro operativo:

Area direzione generale  
Funzionario Dott.ssa Bibiana Smerilli  
Istruttore Giuliana Bartolucci

Servizio Gestione amministrativa delle risorse umane  
Po. Dott.ssa Annarita Tornati  
Funzionario Marzia Cecchini  
Istruttore Natalia Sacchi

Servizio sistema informativo e statistico  
Funzionario Dott.ssa Paola D'Andrea  
Istruttore Dott.ssa Caterina Loredana Bianco  
Funzionario Danilo Ghiddi

Documento scaricabile dalla pagina web del direttore generale:  
<http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/>

## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	pag. 5
<b>PARTE I La struttura politica</b>	
1.1 L'organo esecutivo	pag. 7
1.2 Il consiglio	pag.10
<b>PARTE II Le funzioni della Provincia e l'evoluzione</b>	
2.1 Le funzioni della provincia	pag.13
2.2 Le funzioni delegate alla provincia da altri enti	pag.16
2.3 Le nuove funzioni della provincia ai sensi dell'art. 23, commi 14 e segg. del D.L.201/2011	pag.32
2.4 La prospettiva future del ruolo e delle competenze dell'Ente Provincia	pag.33
<b>PARTE III La disciplina normativa del piano della performance</b>	
3.1 La disciplina normativa del piano della performance	pag.34
<b>PARTE IV Il contesto esterno</b>	
4.1 La popolazione	pag.40
4.2 Il territorio	pag.41
4.3 I 10 bacini omogenei della provincia previsti dal Piano strategico	pag.43
4.4 Strutture scolastiche	pag.44
4.5 L'economia insediata	pag.46
4.6 Dati sul settore turismo	pag.47
4.7 Gli organismi gestionali	pag.50
<b>PARTE V Il contesto interno</b>	
5.1 La riorganizzazione dell'ente	pag.51
5.2 La struttura organizzativa dell'Ente:Aree, servizi, posizioni organizzative, alte professionalità	pag.52
5.3 Il numero dei dipendenti in dotazione organica e in servizio	pag.58
5.4 Le risorse finanziarie previste nel Bilancio di Previsione del 2012	pag.59

5.5 Il Quadro Generale degli Impieghi per Programma – Bilancio di previsione 2012	pag.60
5.6 Il quadro generale riassuntivo delle entrate e spese anno 2012	pag.62

#### **PARTE VI Le linee di mandato amministrativo 2009/2014**

6.1 Le linee di mandato amministrativo 2009/2013	pag.63
--	--------

#### **PARTE VII Le linee di indirizzo del piano strategico “Provincia 2020 progetti per una comunità piu’ felice**

7.1 L’indice delle linee di indirizzo del Piano strategico provincia 2020	pag.64
7.2 I piani di settore in evidenza	pag.67

#### **PARTE VIII I criteri di valutazione delle prestazioni dei dirigenti e l’indennità di risultato**

8.1 I criteri di valutazione delle prestazioni dirigenziali	pag.77
8.2 L’indennità di risultato erogata ai dirigenti	pag.79

#### **PARTE IX I criteri di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e l’indennità di risultato**

9.1 I criteri di valutazione delle prestazioni	pag.80
9.2 L’indennità di risultato erogata ai dipendenti	pag.82

#### **ALLEGATO A**

##### **Gli obiettivi assegnati ai dirigenti con il piano dettagliato degli obiettivi 2012**

Estratto da PDO approvato con determina direzione generale n. 1211 del 22/05/2012).

#### **ALLEGATO B**

##### **Gli obiettivi assegnati ai dipendenti nell’anno 2012**

Allegato B Volume N.1 Aree 10-20-1

Allegato B Volume N. 2 Aree 2-3-4

## INTRODUZIONE



Il presente piano della performance è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 150/2009. L'elaborato è il risultato di una sintesi che va dalle linee di mandato amministrativo 2009-2014, alle linee del nuovo piano strategico "Provincia 2020" (approvato con atto di Consiglio provinciale n. 65 del 28/07/2011), dal Bilancio di previsione anno 2012 (approvato con atto di C.P.n. 38 del 07/05/2012) al Peg anno 2012 (approvato con atto di G.P. n. 80 del 10/05/2012) fino al Piano dettagliato degli obiettivi anno 2012 (approvato con determina direzione generale n. 1211 del 22/05/2012).

Il piano è stato redatto sulla base di detti documenti precedentemente approvati, che in alcuni casi vengono integralmente riportati.

Il piano si divide in 9 Titoli.

Nel primo titolo è elencata tutta la struttura politica : il Presidente, la Giunta, il Consiglio.

Nel secondo titolo sono riportati gli articoli integrali del D.lgs. 267/2000 riguardante le funzioni della Provincia e le funzioni delegate da altri enti come estrapolato dalla relazione revisionale e programmatica, fino alla citazione dell'art. 23 del D.L. 201/2011 riguardante la soppressione delle province.

Nella terza parte è citata la normativa completa del D.lgs. 150/2009, cosiddetta L. Brunetta, concernente la gestione del ciclo della performance, allo scopo di fornire ai cittadini e ai dipendenti stessi un quadro completo della legge.

Nella quarta è preso in esame il contesto esterno in cui opera l'ente Provincia, dalla dimensione della popolazione, alla tipologia del territorio, alle strutture scolastiche presenti e il tipo di economia. In particolare, per i dati concernenti la popolazione ed il territorio, le fonti sono stati le fonti dell'istituto nazionale di statistica e del sistema statistico della Provincia di Pesaro;

Nella quinta parte è riportato l'indice relativo alle linee del mandato amministrativo 2009/2013, linee guida per la successiva stesura dei documenti programmatici ed operativi – gestionali di tutta la legislatura.

Nella sesta parte è stato ripreso l'indice delle linee del Piano strategico Provincia 2020, e viene riportata integralmente la parte concernente i piani di settori, sezione saliente del Piano strategico.

Nella settima parte, riguardante il contesto interno sono citati i dati riguardanti la riorganizzazione dell'ente con l'organigramma, una sintesi delle risorse e le spese finanziarie tratte dal bilancio di previsione e relazione revisionale e programmatica approvati con C.P. 38 del 07/05/2012. I dati concernenti le risorse umane, sono stati forniti dal servizio personale dell'ente ed estrapolati dalla relazione revisionale e programmatica.

Infine, nell'ottava e nona parte sono citati i criteri di valutazione e l'indennità di risultato dei dirigenti e di dipendenti che rappresenta la fase finale dell'attività di gestione del ciclo della performance. Il sistema di valutazione delle prestazioni e dei risultati è operativo fin dal 1999, ma i criteri dei dipendenti sono stati ridefiniti alla luce della L. 150/2009, mentre quelli dei dirigenti nell'anno 2006.

Il direttore generale insieme al nucleo di valutazione avrà il compito di monitorare lo stato di avanzamento delle attività e raggiungimento degli obiettivi. L'attività sarà, poi, oggetto di valutazione finale secondo il sistema di valutazione dei dirigenti e dipendenti.

Nell'allegato A è inserito un estratto del Piano dettagliato degli obiettivi 2012, con il quale sono stati assegnati gli obiettivi ai dirigenti. Per ogni dirigente sono stati individuati fino al massimo n.3 obiettivi strategici, coerenti con le linee del Piano Strategico Provincia 2020 e per ciascuno sono stati individuati gli indicatori di risultato, gli obiettivi intermedi e le macro azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, nonché i tempi di realizzazione. A questi si aggiungono altri obiettivi.

Nell'allegato B sono raccolti, per la prima volta formalmente, tutti gli obiettivi assegnati anche ai dipendenti.

Il Direttore Generale  
Dott. Marco Domenicucci

## TITOLO I La struttura politica

### L'organo esecutivo

#### Presidente



#### **Matteo Ricci**

Deleghe: Pianificazione territoriale, Aree interne e montagna, Agricoltura, Gestione delle aree protette, Sicurezza, Energie rinnovabili, Turismo, Informazione e Comunicazione, Protezione civile, Politiche giovanili.

*tel.:* 0721.359 2338 - *e.mail:* [matteo.ricci@provincia.ps.it](mailto:matteo.ricci@provincia.ps.it)

*segreteria:* 0721.359 2339 - 2453 - *fax:* 0721.3592441

#### Vicepresidente



#### **Davide Rossi**

Assessore con funzioni anche di Vice-Presidente: Politiche culturali e valorizzazione beni storici ed artistici

*tel.:* 0721.359 2317 - *e.mail:* [d.rossi@provincia.ps.it](mailto:d.rossi@provincia.ps.it)

*segreteria:* 0721.359 2392 - *fax:* 0721.359 2318

#### Assessore Daniela Ciaroni



Deleghe: Patrimonio, Politiche sociali e Famiglia, Tutela della salute e farmacie, Tutela dei consumatori, Risorse umane, Servizio civile nazionale, Pari opportunità, Volontariato, Randagismo.

*tel.:* 0721.359 2297 - *e.mail:* [d.ciaroni@provincia.ps.it](mailto:d.ciaroni@provincia.ps.it)

*segreteria:* 0721.359 2327 - *fax:* 0721.359 2318

### **Assessore Massimo Galuzzi**



Deleghe: Opere pubbliche, Viabilità, Politiche abitative, Edilizia scolastica, Difesa del suolo, Attività estrattive, Caccia, Tutela della fauna.

*tel.:* 0721.359 2215 - *e.mail:* [ma.galuzzi@provincia.ps.it](mailto:ma.galuzzi@provincia.ps.it)

*segreteria:* 0721.359 2370 - *fax:* 0721.359 2350

### **Assessore Renato Claudio Minardi**



Deleghe: Bilancio, Finanze, Trasporti, Mobilità, Polizia provinciale, Commercio, Pesca marittima, Fiere, Mercati ed Enogastronomia, Termalismo, Attività produttive e Cooperazione nazionale.

*tel.:* 0721.359 2309 - *e.mail:* [c.minardi@provincia.ps.it](mailto:c.minardi@provincia.ps.it)

*segreteria:* 0721.359 2316 - *fax:* 0721.359 2318

### **Assessore Alessia Morani**



Deleghe: Pubblica istruzione, Integrazione interculturale, Cooperazione internazionale, Educazione alla Pace e alla Legalità.

*tel.:* 0721.359 2239 - *e.mail:* [a.morani@provincia.ps.it](mailto:a.morani@provincia.ps.it)

*segreteria:* 0721.359 2374 - *fax:* 0721.359 2377

### **Assessore Tarcisio Porto**



Deleghe: Ambiente, Beni ambientali, Gestione rifiuti, Educazione ambientale, Inquinamento acque, suolo ed atmosfera, Servizi pubblici locali, Reti informatiche ed

innovazione, Politiche comunitarie e Politiche per lo sviluppo locale, Pesca acqua dolce.  
*tel.:* 0721.359 2315 - *e.mail:* [t.porto@provincia.ps.it](mailto:t.porto@provincia.ps.it)  
*segreteria:* 0721.359 2455 - *fax:* 0721.359 2318

#### **Assessore Massimo Seri**



Deleghe: Politiche attive per il lavoro e la Formazione professionale, Attività sportive, Gioco, Sport per tutti, Partecipazione, Rapporti con i cittadini della provincia nel mondo.

*tel.:* 0721.359 2314 - *e.mail:* [m.seri@provincia.ps.it](mailto:m.seri@provincia.ps.it)  
*segreteria:* 0721.359 2456 - *fax:* 0721.359 2318

## **Il consiglio**

### **Gruppo: Partito Democratico**

BALDANTONI Giorgio

e-mail: [giorgio.baldantoni@gmail.com](mailto:giorgio.baldantoni@gmail.com)

### **GRUPPO: Il Popolo Della Libertà**

BALDELLI Antonio

e.mail: [antonio.baldelli@libero.it](mailto:antonio.baldelli@libero.it)

### **Gruppo: Partito Democratico**

BARTOLUCCI Luca

e-mail: [presidente.cons.prov@provincia.ps.it](mailto:presidente.cons.prov@provincia.ps.it)

### **Gruppo: Lega Nord**

CANCELLIERI Giorgio

e-mail: [giorgio.cancellieri@libero.it](mailto:giorgio.cancellieri@libero.it)

### **Gruppo: Partito Democratico**

CAPANNA Bruno

e.mail: [b.capanna@gmail.com](mailto:b.capanna@gmail.com)

### **Gruppo: Partito Democratico**

CARLONI Silvana

e.mail: [carloni.silvana@libero.it](mailto:carloni.silvana@libero.it)

### **Gruppo: Partito Democratico**

CECCARINI Lorenzo

e.mail: [lorenzoceccarini@gmail.com](mailto:lorenzoceccarini@gmail.com)

### **GRUPPO: Il Popolo Della Libertà**

FALCIONI Francesca Maria

e.mail: [francescafalcioni@libero.it](mailto:francescafalcioni@libero.it)

### **Gruppo: Partito Democratico**

FORONCHI Franca

e.mail: [forolom@inwind.it](mailto:forolom@inwind.it)

### **GRUPPO: Il Popolo Della Libertà**

FOSCHI Elisabetta

e. mail: [efoschi@libero.it](mailto:efoschi@libero.it)

**Gruppo: Il Popolo della Libertà**

GIANNOTTI Roberto

e. mail: [r.giannotti@libero.it](mailto:r.giannotti@libero.it)

**Gruppo: Lega Nord**

LUNGHI Daniele

e.mail: [danielelunghi@tele2.it](mailto:danielelunghi@tele2.it)

**Gruppo: Partito Democratico**

MAGNANELLI Giuseppe

e-mail: [g.magnanelli@ersurb.it](mailto:g.magnanelli@ersurb.it)

**Gruppo: Partito Democratico**

MARIOTTI Donato

e-mail: [mariotti.donato@gmail.com](mailto:mariotti.donato@gmail.com)

**Gruppo:Unione di Centro**

MEI Marcello

e.mail: [marcellomei@alice.it](mailto:marcellomei@alice.it)

**Gruppo: Partito Democratico**

PAPI Domenico

e.mail: [domenicopapi@libero.it](mailto:domenicopapi@libero.it)

**Gruppo: Italia Dei Valori**

PAPOLINI Massimo

e.mail: [massimo.papolini@libero.it](mailto:massimo.papolini@libero.it)

**Gruppo: Misto**

PASCUCCI Riccardo

e.mail: [r.pascucci@comune.pesaro.ps.it](mailto:r.pascucci@comune.pesaro.ps.it)

**Gruppo: Il Popolo Della Libertà**

PERLINI Vladimiro

e-mail: [vladimiroperlini@libero.it](mailto:vladimiroperlini@libero.it)

**Gruppo: Partito Democratico**

PERUGINI Katia

e.mail: [kperugini@libero.it](mailto:kperugini@libero.it)

**Gruppo: Il Popolo della Libertà**

ROGNINI Massimo

e.mail: [massimo.rognini@gmail.com](mailto:massimo.rognini@gmail.com)

**Gruppo: Il Popolo della Libertà**  
ROSSI Giancarlo  
e-mail: [rossigiancarlolaw@libero.it](mailto:rossigiancarlolaw@libero.it)

**Gruppo: Partito Democratico**  
SANCHIONI Daniele  
e-mail: [d.sanchioni@cia.it](mailto:d.sanchioni@cia.it)

**Gruppo: Rifondazione Comunista**  
SAVELLI Renzo  
e.mail: [r.savelli@provincia.ps.it](mailto:r.savelli@provincia.ps.it)

**Gruppo: Partito Democratico**  
TAGLIOLINI Daniele  
e.mail [danieletagliolini@libero.it](mailto:danieletagliolini@libero.it)

**Gruppo: Partito Democratico**  
TALE' Federico  
e-mail: [federicotale74@gmail.com](mailto:federicotale74@gmail.com)

**Gruppo:Il Popolo Della Libertà**  
TARSI Mattia  
e.mail: [mattia.tarsi@gmail.com](mailto:mattia.tarsi@gmail.com)

**Gruppo: Partito Democratico**  
TERENZI Silvia  
e.mail: [siltere@tin.it](mailto:siltere@tin.it)

**Gruppo: Il Popolo Della Libertà**  
TOMASSOLI Giulio  
e.mail: [giulio.tomassoli@tele2.it](mailto:giulio.tomassoli@tele2.it)

**Gruppo: Partito Socialista Italiano**  
VERGARI Gaetano  
e. mail: [centroartivisive@comune.pesaro.ps.it](mailto:centroartivisive@comune.pesaro.ps.it)

## **TITOLO II Le funzioni della provincia e l'evoluzione normativa**

### **2.1 Le funzioni della Provincia previste dal D.lgs. 267/2000.**

In questo momento storico la provincia sta vivendo un importante processo di trasformazione, pertanto, si ritiene rilevante evidenziare quelle che sono le attuali funzioni svolte, riportando, integralmente gli artt. 19-21 del D.lgs. 267/2000 -.

#### **“CAPO II Provincia**

##### **Articolo 19**

##### **Funzioni**

1. Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori:

- a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità;
- b) tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- c) valorizzazione dei beni culturali;
- d) viabilità e trasporti;
- e) protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali;
- f) caccia e pesca nelle acque interne;
- g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore;
- h) servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- i) compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale;
- l) raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

2. La provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.

3. La gestione di tali attività ed opere avviene attraverso le forme previste dal presente testo unico per la gestione dei servizi pubblici locali.

##### **Articolo 20**

##### **Compiti di programmazione**

1. La provincia:

- a) raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione;
- b) concorre alla determinazione del programma regionale di sviluppo e degli altri programmi e piani regionali secondo norme dettate dalla legge regionale;
- c) formula e adotta con riferimento alle previsioni e agli obiettivi del programma regionale di sviluppo propri programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei comuni.

2. La provincia, inoltre, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di

comunicazione;

c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;

d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

3. I programmi pluriennali e il piano territoriale di coordinamento sono trasmessi alla regione ai fini di accertarne la conformita' agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.

4. La legge regionale detta le procedure di approvazione, nonche' norme che assicurino il concorso dei comuni alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento.

5. Ai fini del coordinamento e dell'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dai comuni, la provincia esercita le funzioni ad essa attribuite dalla regione ed ha, in ogni caso, il compito di accertare la compatibilita' di detti strumenti con le previsioni del piano territoriale di coordinamento.

6. Gli enti e le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, si conformano ai piani territoriali di coordinamento delle province e tengono conto dei loro programmi pluriennali.

## **Articolo 21**

### **Circondari e revisione delle circoscrizioni provinciali**

1. La provincia, in relazione all'ampiezza e peculiarita' del territorio, alle esigenze della popolazione ed alla funzionalita' dei servizi, puo' disciplinare nello statuto la suddivisione del proprio territorio in circondari e sulla base di essi organizzare gli uffici, i servizi e la partecipazione dei cittadini.

2. Nel rispetto della disciplina regionale, in materia di circondario, lo statuto della provincia puo' demandare ad un apposito regolamento l'istituzione dell'assemblea dei sindaci del circondario, con funzioni consultive, propositive e di coordinamento, e la previsione della nomina di un presidente del circondario indicato a maggioranza assoluta dall'assemblea dei sindaci e componente del consiglio comunale di uno dei comuni appartenenti al circondario. Il presidente ha funzioni di rappresentanza, promozione e coordinamento. Al presidente del circondario si applicano le disposizioni relative allo status del presidente del consiglio di comune con popolazione pari a quella ricompresa nel circondario.

3. Per la revisione delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province i comuni esercitano l'iniziativa di cui all'articolo 133 della Costituzione, tenendo conto dei seguenti criteri ed indirizzi:

a) ciascun territorio provinciale deve corrispondere alla zona entro la quale si svolge la maggior parte dei rapporti sociali, economici e culturali della popolazione residente;

b) ciascun territorio provinciale deve avere dimensione tale, per ampiezza, entita' demografica, nonche' per le attivita' produttive esistenti o possibili, da consentire una programmazione dello sviluppo che possa favorire il riequilibrio economico, sociale e culturale del territorio provinciale e regionale;

c) l'intero territorio di ogni comune deve far parte di una sola provincia;

d) l'iniziativa dei comuni, di cui all'articolo 133 della Costituzione, deve conseguire l'adesione della maggioranza dei comuni dell'area interessata, che rappresentino, comunque, la maggioranza della popolazione complessiva dell'area stessa, con delibera assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati;

e) di norma, la popolazione delle province risultanti dalle modificazioni territoriali non deve essere inferiore a 200.000 abitanti;

f) l'istituzione di nuove province non comporta necessariamente l'istituzione di uffici provinciali delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici;

g) le province preesistenti debbono garantire alle nuove, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie adeguati.

4. Ai sensi del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione le regioni emanano norme intese a promuovere e coordinare l'iniziativa dei comuni di cui alla lettera d) del comma 3. “

## 2.2 Le funzioni delegate alla provincia da altri enti

In questo paragrafo tratto interamente da pag. 50 a pag. 65 della relazione revisionale e programmatica 2012, sono indicate le funzioni trasferite alla Provincia di Pesaro dalla Regione Marche e dallo Stato.

### 1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- **Riferimenti normativi** L.196/97 - D.Lgs. 469/97 – L. 68/99 - L. 144/99
- **Funzioni o servizi:**
  - **Mercato del Lavoro**  
Funzioni relative al collocamento in precedenza gestite dal Ministero del Lavoro quali: incrocio domanda-offerta, orientamento professionale, collocamento disabili, consulenze alle imprese, ecc.;
  - **Formazione Professionale**  
Formazione per giovani in obbligo formativo (15/18 anni);  
Formazione per giovani assunti con contratto di apprendistato;
  - **Altre competenze**
    - Gestione Fondo Nazionale Disabili
    - Gestione Ufficio Consigliera di Parità
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** proporzionati alle azioni da attivare ma non assegnati per le spese generali e di gestione
- **Unità di personale trasferito** n. 35 (insufficiente)

### 1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- **Riferimenti normativi** Legge Reg.le 10/99-D.Lgs n.152/2006
- **Funzioni o servizi Delega** rilascio autorizzazioni scarichi in acque superficiali
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0
- **Unità di personale trasferito** 0

### 1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

**Riferimenti normativi** D. Lgs 112/98 – D.P.R. 53/98

- **Funzioni o servizi** Rilascio autorizzazioni alla costituzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0
- **Unità di personale trasferito** 0

### 1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Ad ogni buon conto tale procedura non è mai stata attività per mancanza di istanze pertinenti.

### 1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> D. Lgs 31 marzo 1998 n. 112 comma 9 – art 19</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Produzione mangimi semplici, composti, completi e/o complementari</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>- Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio.</p>
<p><b>1.3.5.1 - Funzioni e servizi trasferite dallo Stato</b></p> <p><b>Attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L. 264/91 “Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto”.</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Rilascio di autorizzazioni all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, per trasferimento di sede, per variazione di compagine sociale, vigilanza e sanzioni.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> nessuno</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> nessuno</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>non congrua</p>
<p><b>1.3.5.1 - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato</b></p> <p><b>Attività di autoscuole e scuole nautiche</b></p> <p><b>Riferimenti normativi.</b> ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett.a), lett. b), lett. c); Art.123 del D. Lgs. 285/92; artt.335 e 336 del D.P.R. 495/1992; D.P.R. 317/95 “Regolamento recante la disciplina dell'attività delle autoscuole”, D.P.R. 431/1997 "Regolamento sulla disciplina delle scuole nautiche".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Rilascio autorizzazioni per esercitare l'attività di autoscuola e scuole nautiche, per trasferimento di sede, per variazione di compagine sociale; vigilanza tecnica e amministrativa; riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore; esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e degli istruttori di autoscuola.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> nessuno</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> due unità di cui n. 1 unità dall'01/03/2004 è transitata ad altro ente provinciale per richiesta di mobilità</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 -Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>non congrua</p>
<p><b>1.3.5.1. - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato</b></p> <p><b>Rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate.</b></p> <p><b>Riferimenti normativi.</b> ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett.D); ART.80 del Cod.Str.; ARTT. 239 e 240 del D.P.R. 495/1992.</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Rilascio di autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> Nessuno</li> </ul> <p><b>Unità di personale trasferito</b> Le stesse di cui sopra</p>
<p><b>1.3.5.3 Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite :</b></p>
<p><b>1.3.5.1. - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato.</b></p> <p><b>Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio.</b></p> <p><b>Riferimenti normativi.</b> ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett.F); L.298/74 art.30 e 31, D.M. 23/09/1968, D.M. 2210 del 1977.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni o servizi :</b> Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> nessuno</li> </ul> <p><b>Unità di personale trasferito</b> le stesse di cui sopra</p>
<p><b>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b> non congrua</p>
<p><b>1.3.5.1. - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato.</b></p> <p><b>Esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada.</b></p> <p><b>Riferimenti normativi.</b> ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett. G), D.Lgs.84/1998; D.M. 448/1991; D.Lgs.395/2000.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni o servizi:</b> esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada, nonché rilascio del relativo attestato</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> nessuno</li> </ul> <p><b>Unità di personale trasferito</b> le stesse di cui sopra</p>
<p><b>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b> non congrua</p>
<p><b>1.3.5.1. - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato.</b></p> <p><b>Tenuta degli albi provinciali autotrasportatori</b></p> <p><b>Riferimenti normativi.</b> L'attività istruttoria era già stata delegata alla Provincia con L.R. 5/79 "Delega alle province delle attività istruttorie relative alla tenuta dell'albo autotrasportatori di merci DPR 616/77". L'art.105 D. Lgs.112/98 comma 3 lett. H) estende i compiti delle Province; L.298/1974; L.454/1997; D. Lgs.395/2000.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Attività istruttoria e relativa tenuta dell'albo autotrasportatori di merci per conto terzi.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> DPCM Trasporti Euro 5.564,79 annui</li> </ul> <p><b>Unità di personale trasferito</b> le stesse di cui sopra</p>
<p><b>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b> non congrua</p>
<p><b>1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegate dallo Stato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> D. Lgs 31 marzo 1998 n. 112 comma 9</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Produzione mangimi semplici, composti, completi e/o complementari</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>- Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio</p>
<p><b>1.3.5.1 - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> D. Lgvo n. 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.3.1957, n. 59”</li> <li>• <b>Funzioni o servizi:</b> L'art. 139 D. Lgvo 112/98 attribuisce alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore i compiti e le funzioni concernenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;</li> <li>b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;</li> <li>c) i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;</li> <li>d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;</li> <li>e) la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;</li> <li>f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite;</li> <li>g) la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale.</li> </ul> <p>Inoltre le province nell'ambito delle scuole di propria competenza, esercitano, anche d'intesa con le istituzioni scolastiche, iniziative relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) educazione degli adulti;</li> <li>b) interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;</li> <li>c) azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione;</li> <li>d) azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola;</li> <li>e) interventi perequativi;</li> <li>f) interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute.</li> </ul> <p>Alle province è altresì conferita la risoluzione dei conflitti di competenza non riservate ai Comuni.</p> </li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari:</b> € 87.660,73</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> Nessuna.</li> </ul> <p>Il D.P.C.M. 13.11.2000 “Criteri di ripartizione tra le regioni e tra gli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgvo n.112/98 in materia di istruzione scolastica”, attribuisce ad ogni provincia una unità di personale non dirigenziale da trasferire.</p> <p>Il successivo D.P.C.M. 22.12.2000 “Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgvo n. 112/98 alla Regione Marche ed agli enti locali della regione”, stima in € 30.780,83 annue, le risorse finanziarie relative al personale trasferito alle province per ogni unità di personale non dirigente.</p>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incongrua, con particolare riferimento alla carenza di personale, in relazione alle notevoli funzioni conferite nell'ambito delle funzioni programmatiche e gestionali.</li> </ul>

### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione**

#### **Trasporto Pubblico Locale**

**Riferimenti normativi** L. R. 45/98 artt. 8, 14 e 16

- **Funzioni o servizi**

a) redazione ed approvazione dei piani di bacino di cui all'articolo 14 della LR 45/98, comprensivi dei piani per la mobilità dei disabili previsti dalla normativa statale e regionale vigente;

b) stipulazione dei contratti di servizio per ciascun bacino di cui all'articolo 19 della LR 45/98;

c) istituzione degli eventuali servizi aggiuntivi a quelli previsti nei contratti di servizio, con oneri finanziari a carico dei propri bilanci o delle aziende affidatarie;

d) ripartizione tra i Comuni delle risorse finanziarie per i servizi di trasporto urbano;

e) controllo della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto su strada, e riconoscimento dell'idoneità del percorso, delle variazioni dello stesso e dell'ubicazione delle fermate ai sensi del D..P.R. 11 luglio 1980, n. 753;

f) rilascio delle autorizzazioni per il materiale rotabile ai sensi del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285;

g) vigilanza sugli impianti fissi di interesse sovra-comunale ai sensi del D.P.R. n. 753 del 1980;

h) autorizzazione ai Comuni per il rilascio delle licenze per l'esercizio dell'attività di noleggio da rimessa con autobus;

i) trasporto di persone mediante il servizio di taxi ed il servizio di noleggio di veicoli con conducente di cui alla legge n. 21 del 1992;

l) organizzazione degli esami per consulenti della circolazione dei mezzi di trasporto ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264;

m) nomina della commissione di abilitazione e tenuta degli albi provinciali per il personale incaricato del controllo dei titoli di viaggio;

n) nomina dei consigli di disciplina delle aziende di trasporto di interesse regionale ai sensi del R.D. 8 gennaio 1931, n. 148;

- **Trasferimenti di mezzi finanziari** In previsione: per corrispettivi del servizio di T.P.L. urbano ed extraurbano Euro 16.492.505,68= e per spese per le attività connesse all'esercizio delle funzioni conferite Euro 25.000,00=

- **Unità di personale trasferito** 1

### **1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni conferite e risorse attribuite**

non congrua

### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.L.R.R. 16/90 – 2/96 – 31/97 – 31/98 - 38/98

- **Funzioni o servizi**

- **Formazione Professionale**

- Programmazione, organizzazione, gestione e controllo sulle attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;

<p>Autorizzazione per lo svolgimento di corsi liberi;</p> <p>Avviamento tirocini, concessione di borse per esperienze lavorative e assegni di ricerca;</p> <p><b>- Sostegno all'occupazione</b></p> <p>Contributi alle nuove imprese e sostegno all'autoimprenditorialità;</p> <p><b>- Politiche attive del lavoro</b></p> <p>Organizzazione e gestione dei servizi per l'impiego attraverso i Centri per l'Impiego e la Formazione ed i Punti Informalavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> definiti annualmente (F.S.E. – Stato – Regione)</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> - (n. 68 unità + 8 monetizzate)</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>Risorse finanziarie non congrue per quanto attiene ai costi di gestione,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse umane(inferiori a quelle trasferite ad altre Province), non corrispondenti agli standard dei servizi definiti dalla Giunta Regionale e quindi non sufficienti per la gestione delle funzioni trasferite.</li> </ul>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. 26/98</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> definizione e approvazione programma Parchi Urbani Comunali</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> nessuna risorsa</li> </ul> <p><b>Unità di personale trasferito</b> nessuna</p>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>Non sono state trasferite nessun tipo di risorse per la gestione della competenza in questione; Gli uffici urbanistici si sono fatti carico di tale incombenza senza ulteriore integrazione di personale.</p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. 9/2006 “Testo unico delle norme Regionali in materia di Turismo”</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Le Province esercitano le funzioni amministrative relative alla classificazione delle strutture ricettive di cui al capo I Titolo II della L.R. 9/2006</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0 €.</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> nessuno</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fino all'anno 2001 la Regione aveva garantito un contributo di 50 milioni di lire annuo e l'unità di personale messa a disposizione che già solo parzialmente compensavano il carico di lavoro determinato dalle funzioni delegate stante l'ampio patrimonio ricettivo alberghiero del nostro territorio che raggiunge le 400 unità. L'azzeramento dei trasferimenti per gli anni 2002-2003-2004 e 2005 hanno determinato una forte difficoltà nel garantire il regolare svolgimento delle funzioni attribuite con L.R. 42/94. Attualmente il soggetto comandato dalla Regione è andato in pensione e non è stato sostituito.</li> </ul>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. 9/2006 “Testo unico delle norme Regionali in materia di Turismo”</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Alla Provincia è delegato l'accertamento dell'idoneità tecnico professionale di</li> </ul>

coloro che intendono esercitare le professioni turistiche.

- **Trasferimenti di mezzi finanziari**
- **Unità di personale trasferito**

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

Non è possibile dare una valutazione obbiettiva in quanto la Regione Marche non ha attribuito né risorse finanziarie né risorse di personale per la funzione.

#### **1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi:** L.R. 9/2006 “Testo unico delle norme Regionali in materia di Turismo”;
- **Funzione o servizi -:** Alla Provincia è delegata, con L.R. 10/99, l’accertamento dell’idoneità professionale di coloro che intendono esercitare la professione di Direttore di agenzia di viaggio e turismo.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** no
- **Unità di personale trasferito:** no

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:**

Non è possibile dare una valutazione obbiettiva in quanto la Regione Marche non ha attribuito né risorse finanziarie né risorse di personale per la funzione.

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.R. 71/97 “Norme per la disciplina delle attività estrattive
- **Funzioni o servizi** Vigilanza attività estrattive, predisposizione P.P.A.E., poi istruttoria progetti di cava.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari**
- **Unità di personale trasferito** 0

**1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:** Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.R. n. 10/1999, art. 26.
- **Funzioni o servizi** Polizia mineraria sulla terraferma, rilascio di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi e delle risorse geotermiche sulla terraferma.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** €. 12.911,43 (D.P.C.M. Ambiente)
- **Unità di personale trasferito** 0

**1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:** Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale.

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.R. 13/1999 “Disciplina regionale della difesa del suolo”
- **Funzioni o servizi** Vincolo idrogeologico (rilascio nulla osta ai sensi R.D. 3267/23).
- **Trasferimenti di mezzi finanziari**
- **Unità di personale trasferito** 0

<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</b> Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale e risorse finanziarie</p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. 10/1999, art. 52</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Gestione del demanio idrico.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b></li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 01</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</b> Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale e risorse finanziarie</p>
<p style="text-align: center;"><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. 13/99 – D.G.R. 2585/01 – L.R. 6/2005 ART. 10</li> <li>• <b>Funzioni e servizi</b> Vincolo Idrogeologico (Autorizzazione tagli boschivi aree esterne C.M.)</li> <li>• <b>Unità di personale traferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</b> Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale e risorse finanziarie</p>
<p style="text-align: center;"><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. 6/2005 art. 12</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Autorizzazione riduzione di superficie boscata con compensazione.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b></li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</b> Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale.</p>
<p style="text-align: center;"><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. 7/1995</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Autorizzazione riduzione di superficie boscata con compensazione.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> € 190.000,00</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b> Incongruità tra funzioni trasferite e risorse economiche attribuite annualmente dalla Regione</p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> LR n. 24/2009</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> competenze in merito rilascio autorizzazioni e gestione smaltimento rifiuti, adeguamento discariche</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p>

Le funzioni attribuite vanno al di sopra delle risorse finanziarie e di personale presente presso il Servizio Ambiente.

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi:** Legge n. 549/95 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) L.R. 15/97 e s.m.i.- Tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi
- **Funzioni o servizi** competenze in merito al versamento del tributo trimestrale da parte degli impianti di discarica del territorio provinciale
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0

**Unità di personale trasferito** 0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

Le funzioni attribuite vanno al di sopra delle risorse finanziarie e di personale presente presso il Servizio Ambiente

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.R. n. 29/92
- **Funzioni o servizi** Vigilanza volontaria Ecologica
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** anno 2010 € 35.000,00 circa
- **Unità di personale trasferito** 0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

- Risorse finanziarie insufficienti

- Il Corpo di Polizia coordina l'attività della Vigilanza Ecologica volontaria, tramite convenzione

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

**Riferimenti normativi** L.R. n. 11/03 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque interne"

- **Funzioni o servizi** competenze relative alla pesca acque interne.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** Art. 31 Ripartizione dei proventi (60%)
- Art. 22 Corresponsione alle province di somme per l'esercizio delle funzioni delegate

Entrata esercizio 2010 di circa € 29.000,00

- **Unità di personale trasferito** ==0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

- Sarebbe necessario un incremento delle risorse finanziarie attribuite per poter esplicare una maggiore attività in relazione al controllo sulla pesca inoltre la Regione dovrebbe prevedere l'aumento della tassa annuale ormai stabile da più di un decennio e ciò comporterebbe maggiori trasferimenti alle province. si e' discusso di questo in alcune riunioni regionali. la Regione si e' mostrata favorevole.

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.R. n. 34/87 "Norme per la tutela e valorizzazione dei tartufi" L.R. n.19/98 "Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 6 ottobre 1987 n. 34 concernente: "Norme per la tutela e la valorizzazione dei funghi e dei tartufi" Art. 17 Tasse di concessione regionale

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni o servizi tartufi</b></li> </ul> <p><b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> dal 2010 nessun finanziamento regionale</p> <p>La delega suddivisa tra le Comunità montane e le Province. L'introito inerente il nostro Ente riguarda le tasse di concessione pagate dai residenti nei comuni (13) delle ex associazioni intercomunali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> Legge Regionale n. 17/2001 per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei</li> <li>• <b>Funzioni o servizi:</b> delega rilascio tesserini ecc.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> introiti derivanti dai versamenti effettuati da residenti nei 17 comuni del territorio provinciale</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite .</b></p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> D.P.R. 203/88 e succ. mod. e integrazioni. Delibere di Giunta Regionale a regolamentazione di alcune categorie contemplate nell'allegato 2 al D.P.R. 25/07/1991. L.R. 10/99. D.M. 2/04/2002 n. 60, D. Lgs 152/06 e D.Lgs 351/99</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Monitoraggio qualità dell'aria tramite centraline.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>Il carico di lavoro che scaturisce dalle funzioni attribuite non è compatibile con il personale impiegato.</p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> Art. 25 L.R. 28/10/1999 n. 28 - L.R. n. 7/2004, D.P.R. 12/4/1996 art. 10 - D.P.C.M. 03/09/1999</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Valutazione impatto ambientale relativo ad impianti di gestione rifiuti e a quelle comprese negli allegati A2 e B2 della Legge regionale n. 7/2004 (esclusi quelli sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale)</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0,5 per mille del costo degli interventi sottoposti all'istruttoria.</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <p>Non congruo</p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. n. 10 del 17/05/1999 "Riordino delle funzioni amministrative della Regione</li> </ul>

e degli Enti Locali nei settori”

- **Funzioni o servizi:** (Art. 32 L.R. n. 10/99) Sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque minerali e termali.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari :** Nessuna risorsa
- **Unità di personale trasferito** Nessuna

#### **1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

- Non congrua. - I complessivi procedimenti amministrativi riguardano infatti, in estrema sintesi:
  - il rilascio dei permessi di ricerca;
  - il rilascio della concessione di coltivazione ed autorizzazione all'utilizzo delle acque minerali e termali;
  - il rilascio di autorizzazioni riguardanti varianti al programma dei lavori e di gestione della concessione;
  - la decadenza della concessione;
  - la proroga del permesso di ricerca;
  - l'autorizzazione all'apertura ed esercizio di stabilimenti termali e di stabilimenti di imbottigliamento delle acque minerali.
- Considerate le notevoli funzioni amministrative di competenza, necessita urgentemente la dotazione di adeguato personale.

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.R. n. 10 del 17/05/1999 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali nei settori”
- **Funzioni o servizi:** (Art. 65, 2° comma L.R. n. 10/99) Sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti:
  - la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie;
  - l'istituzione e la gestione dei dispensari farmaceutici;
  - l'istituzione di farmacie succursali;
  - il decentramento delle farmacie;
  - l'indizione e lo svolgimento dei concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti o di farmacie succursali, compresa la nomina delle commissioni, l'approvazione delle graduatorie e i conferimenti delle sedi;
  - l'assegnazione ai Comuni della titolarità delle farmacie.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari :** Nessuna risorsa
- **Unità di personale trasferito** Nessuna

#### **1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

- Non congrua. Alle funzioni sopra elencate si deve aggiungere il porre in essere i procedimenti istruttori particolarmente complessi e relativa assunzione di atti deliberativi di approvazione e/o diniego.
- Considerate le notevoli funzioni di competenza, necessita urgentemente la dotazione di adeguato personale.

#### **1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. n. 10 del 17/05/1999 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali nei settori”</li> <li>• <b>Funzioni o servizi:</b> (art. 73 L.R. n. 10/99) sono attribuite alle Province le funzioni amministrative concernenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Predisposizione dei programmi pluriennali nell’impiantistica sportiva;</li> <li>b) Concessione dei contributi per il sostegno e la promozione delle attività sportive e motorio – ricreative ai soggetti individuati dall’articolo 6, comma 1, lettere b) ed e) limitatamente alle manifestazioni di livello regionale della L.R. n. 47 1 agosto 1997.</li> </ul> </li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari:</b> importo variabile in base alle disponibilità del bilancio regionale per le funzioni amministrative di cui alla lettera b) sopra citata. .</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> Nessuna</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incongrua</li> </ul>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. n. 10 del 17/05/1999 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali nei settori”</li> <li>• <b>Funzioni o servizi:</b> (art. 67 L.R. n. 10/99) Sono attribuite alle Province le funzioni amministrative concernenti la tenuta della sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle cooperative sociali operanti nell’ambito del territorio provinciale.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari :</b> Nessuna risorsa</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> Nessuna</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incongrua</li> </ul>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> Legge reg.le 22 luglio 2003, n.16 in attesa di emanazione regolamento regionale coma previsto dalla legge</li> <li>• <b>Funzioni o servizi:</b> funzioni delegate per il rilascio dell'abilitazione per la ricerca e la raccolta dei tartufi (art.12), per il riconoscimento delle tartufaie (art.19)</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> Fondo regionale di riparto della tassa di concessione regionale per la cerca e raccolta del tartufo.</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> nessuna</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non congruo il riparto regionale tra la Provincia e le comunità Montane.</li> </ul>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> Legge regionale 3 giugno 2003, n. 11 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne”.</li> </ul>

- **Funzioni o servizi:** attività di pianificazione della pesca nelle acque interne attraverso la dotazione di Piani Ittici Provinciali (art. 8), l'istituzione di zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva (art. 9) ed azioni per la conservazione della fauna ittica e dell'ambiente (art. 13) e di gestione (rilascio licenze, predisposizione di corsi formativi ecc..)
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** Art. 31 ripartizione dei proventi derivanti dalla tassa di cui all'art. 22 della presente legge, nella misura del 60% alle Province.
- **Unità di personale trasferito** nessuna

#### 1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- Risorse insufficienti per la realizzazione dei progetti e la gestione delle strutture

#### 1.3.5.2 – Competenze trasferite dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L.R. n. 23 del 29 luglio 1991 “Interventi per la promozione dell’università della terza età”
- **Funzione o servizi -:** – **Università della Terza Età**

La legge regionale n. 23 del 29 luglio 1991 concerne “Interventi per la promozione dell’università della terza età” e consente il sostegno di 3 Università. Le competenze sono state trasferite alla Provincia da alcuni anni a seguito della DGR 639/2000

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** € 20.000,00 nel 2010
- **Unità di personale trasferito:** no

#### 1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:

Incongruità tra funzioni trasferite e risorse economiche attribuite annualmente dalla Regione. Inoltre: non c’è una precisa certezza dei trasferimenti dei fondi da parte della Regione, la temporizzazione dei trasferimenti non è adeguata alle necessità di programmazione e di intervento. Tutti questi fattori oltre alla carenza di personale, penalizzano l’efficacia della gestione delle funzioni. La Provincia ha dovuto sopperire in taluni casi con risorse derivanti dal proprio bilancio.

#### 1.3.5.2 – Competenze trasferite dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** LR n. 21 del 2 giugno 1992 “ Nuove norme per la promozione di attività di educazione permanente”;
- **Funzione o servizi -:** – C.O.M.-C.S.E.P.

La legge regionale n. 21 del 2 giugno 1992 riguarda la promozione di attività di educazione permanente, nella fattispecie Corsi di orientamento musicale e Centri sociali di educazione permanente e consente il sostegno rispettivamente di oltre 80 corsi (71 COM e 9 CSEP) che rappresentano nel complesso una dimensione culturale estremamente importante nel territorio provinciale. Le competenze sono state trasferite alla Provincia da alcuni anni a seguito della DGR 639/2000. Definitivamente i corsi autorizzati per l’anno 2010/2011 sono n. 69 di cui n. 60 Corsi d’orientamento musicale (C.O.M.) e n. 9 Centri Sociali di Educazione Permanente

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** € 114.736,10 anno 2010

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Unità di personale trasferito:</b> no</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</b>  <b>Incongruità tra funzioni trasferite e risorse economiche attribuite annualmente dalla Regione.</b>  <b>Inoltre: non c'è una precisa certezza dei trasferimenti dei fondi da parte della Regione e la temporizzazione dei trasferimenti non è adeguata alle necessità di programmazione e di intervento. Tutti questi fattori, oltre alla carenza di personale, penalizzano l'efficacia della gestione delle funzioni. La Provincia ha dovuto sopperire in taluni casi con risorse derivanti dal proprio bilancio.</b></p>
<p><b>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b> Trasmissione Piani urbanistici attuativi comunali per eventuali osservazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> sentenza CC. N.31/2005 e Circ. Pres. G.R. prot. 31644 del 23/09/2005</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b></li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> nessuno</li> </ul> <p><b>Unità di personale trasferito</b> nessuna</p>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</b></p>
<p><b>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> LR. n. 24/2009</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Funzioni di rilascio integrata ambientale (AIA) relativa agli impianti di gestione dei rifiuti.</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b>  Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio.</p>
<p><b>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. N.6/2007</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> Affidamento gestione dei siti NATURA 2000 ai sensi dell'art. 24</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 0</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b>  Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio.</p>
<p><b>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Riferimenti normativi</b> L.R. N.7/1995 e L.157/92</li> <li>• <b>Funzioni o servizi</b> espletamento funzioni in materia faunistica venatoria</li> <li>• <b>Trasferimenti di mezzi finanziari</b> 200.000,00</li> <li>• <b>Unità di personale trasferito</b> 0</li> </ul>
<p><b>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</b>  Le risorse finanziarie sono insufficienti a coprire le spese necessarie per l'espletamento delle funzioni</p>

delegate.

#### **1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** D.Lgs. n. 387/2003, L.R. n. 10/1999, L.R. n. 6/2007, Delibera di Giunta Provinciale n. 283/2008 e Delibera di Giunta Provinciale n. 244/2010,
- **Funzioni o servizi** Funzioni di rilascio Autorizzazione Unica per la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica, interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli impianti stessi (attuazione Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0
- **Unità di personale trasferito** 0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

Non è stata attribuita nessuna risorsa economica e/o di personale. Tale delega aggrava in maniera pesantissima l'attività dell'ufficio dal momento che costituisce ormai il 90% del carico di lavoro.

#### **1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L. R. n. 12/2010 del 04/08/2010 “Modifica alla Legge Regionale 14 Aprile 2004, n. 7 “Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”.
- **Funzioni o servizi:** La Regione Marche, nell'ambito del procedimento di rilascio di Autorizzazione Unica per la realizzazione degli impianti non termici di produzione di energia elettrica da conversione fotovoltaica ed impianti solari termici, comprese le relative opere connesse, ha disposto che dal 27/08/2010 (decorrenti da 15 gg. dalla data di pubblicazione sul BUR fino alla data del 30/11/2010, tali impianti vengano sottoposti alla disciplina in materia di VIA, prendendo in considerazione soglie di potenza e ambiti sottoposti a prescrizioni molto più restrittivi rispetto alla precedente normativa).
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0
- **Unità di personale trasferito** 0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

Anche in questo caso non è stata attribuita nessuna risorsa economica e/o di personale. Tale delega non può che aggravare ulteriormente la già congestionata attività dell'ufficio.

#### **1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** L.R. n. 19/1988, L.R. 24/1990 e L.R. 30/1999 “Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt”
- Funzioni di rilascio di Autorizzazione a costruire opere per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica comunque prodotta, avente tensione non superiore a 150.000 volts.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0
- **Unità di personale trasferito** 0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

Non è stata attribuita nessuna risorsa economica e/o di personale. Tale delega aggrava in maniera ulteriormente l'attività dell'ufficio già sottoposto ad un notevole carico di lavoro.

#### **1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi:** D.lgs n. 192/2005, D.lgs n. 311/2006, L.R. n. 101/2008 “Disposizioni in materia di controllo degli impianti termici degli edifici”
- Funzioni di: “accertamento e controllo degli impianti termici al fine di promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici”
- **Trasferimenti di mezzi finanziari**
- **Unità di personale trasferito** 0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

-Tale delega aggrava ulteriormente le attività dell'ufficio

#### **1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione**

- **Riferimenti normativi** Legge 10/91 *"Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"*, DPR 412/93 di attuazione.
- **Funzioni o servizi:** La Regione Marche ha dato attuazione con la L. 10/91 tramite la Legge Regionale 17 febbraio 1992 n. 13.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0
- **Unità di personale trasferito** 0

#### **1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite**

Non risultano attribuite risorse economiche e/o di personale. Tale delega non può che aggravare ulteriormente la già congestionata attività dell'ufficio

### **2.3 Le nuove funzioni della Provincia art. 23, commi 14 e segg. Del D-l. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge 214/2011.**

Qui di seguito è riportato il testo integrale dell'art. 23, commi 14 e segg. del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge 214/2011 con il quale si inizia il processo di trasformazione delle province:

“14. Spettano alla Provincia esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. [\(117\)](#)

15. Sono organi di governo della Provincia il Consiglio provinciale ed il Presidente della Provincia. Tali organi durano in carica cinque anni.

16. Il Consiglio provinciale è composto da non più di dieci componenti eletti dagli organi elettivi dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia. Le modalità di elezione sono stabilite con legge dello Stato entro il 31 dicembre 2012. [\(117\)](#)

17. Il Presidente della Provincia è eletto dal Consiglio provinciale tra i suoi componenti secondo le modalità stabilite dalla legge statale di cui al comma 16. [\(117\)](#)

18. Fatte salve le funzioni di cui al comma 14, lo Stato e le Regioni, con propria legge, secondo le rispettive competenze, provvedono a trasferire ai Comuni, entro il 31 dicembre 2012, le funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, le stesse siano acquisite dalle Regioni, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. In caso di mancato trasferimento delle funzioni da parte delle Regioni entro il 31 dicembre 2012, si provvede in via sostitutiva, ai sensi dell'[articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131](#), con legge dello Stato. [\(117\)](#)

19. Lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, provvedono altresì al trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali per l'esercizio delle funzioni trasferite, assicurando nell'ambito delle medesime risorse il necessario supporto di segreteria per l'operatività degli organi della provincia.

20. Agli organi provinciali che devono essere rinnovati entro il 31 dicembre 2012 si applica, sino al 31 marzo 2013, l' [articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), e successive modificazioni. Gli organi provinciali che devono essere rinnovati successivamente al 31 dicembre 2012 restano in carica fino alla scadenza naturale. Decorso il termine di cui al primo e al secondo periodo del presente comma, si procede all'elezione dei nuovi organi provinciali di cui ai commi 16 e 17. [\(120\)](#)

20-bis. Le regioni a statuto speciale adeguano i propri ordinamenti alle disposizioni di cui ai commi da 14 a 20 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Le medesime disposizioni non trovano applicazione per le province autonome di Trento e di Bolzano. [\(118\)](#)

21. I Comuni possono istituire unioni o organi di raccordo per l'esercizio di specifici compiti o funzioni amministrativi garantendo l'invarianza della spesa.

22. La titolarità di qualsiasi carica, ufficio o organo di natura elettiva di un ente territoriale non previsto dalla Costituzione è a titolo esclusivamente onorifico e non può essere fonte di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza, con esclusione dei comuni di cui all' [articolo 2, comma 186, lettera b\), della legge 23 dicembre 2009, n. 191](#), e successive modificazioni”.

## **2.4 La prospettiva future del ruolo e delle competenze dell'Ente Provincia**

Al momento sono stati presentati diversi disegni di legge per definire le nuove funzioni della Provincia, nonché l'eventuale mantenimento o accorpamento dell'ente con altre province.

Dai tavoli dei lavori parlamentari emerge soltanto la quasi certezza che le province diventeranno enti di secondo livello senza più l'elezione diretta del presidente e dei consiglieri da parte dei cittadini.

L'incertezza sul ruolo e le nuove funzioni della provincia impedisce di prendere al momento decisioni di largo respiro, pur avendo formulato linee di indirizzo strategico.

## **PARTE III La disciplina normativa del Piano della Performance**

### **3.1 La disciplina normativa del Piano della Performance**

In questo paragrafo si è scelto di fornire al lettore la fonte normativa diretta e non mediata dal commento, citando, integralmente gli articoli del Capo II dal n. 4 al n. 10 e del Capo III previsti dal D.lgs. 150/2009 direttamente collegati al piano della performance, per meglio comprenderne il valore, il ruolo e le caratteristiche.

#### **“Il ciclo di gestione della performance**

##### **Art. 4. Ciclo di gestione della performance**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. Ai fini dell'attuazione dei principi generali di cui all'articolo 3, le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance.

2. Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

##### **Art. 5. Obiettivi e indicatori**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. Gli obiettivi sono programmati su base triennale e definiti, prima dell'inizio del rispettivo esercizio, dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative. Gli obiettivi sono definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

2. Gli obiettivi sono:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;

- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

## **Art. 6. Monitoraggio della performance**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. Gli organi di indirizzo politico-amministrativo, con il supporto dei dirigenti, verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi di cui all'articolo 5 durante il periodo di riferimento e propongono, ove necessario, interventi correttivi in corso di esercizio.
2. Ai fini di cui al comma 1, gli organi di indirizzo politico-amministrativo si avvalgono delle risultanze dei sistemi di controllo di gestione presenti nell'amministrazione.

## **Art 7. Sistema di misurazione e valutazione della performance**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale. A tale fine adottano con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance.
2. La funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta:
  - a) dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance di cui all'articolo 14, cui compete la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso, nonché la proposta di valutazione annuale dei dirigenti di vertice ai sensi del comma 4, lettera e), del medesimo articolo;
  - b) dalla Commissione di cui all'articolo 13 ai sensi del comma 6 del medesimo articolo;
  - c) dai dirigenti di ciascuna amministrazione, secondo quanto previsto agli articoli 16 e 17, comma 1, lettera e-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificati dagli articoli 38 e 39 del presente decreto.
3. Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, di cui al comma 1, individua, secondo le direttive adottate dalla Commissione di cui all'articolo 13, secondo quanto stabilito dal comma 2 del medesimo articolo:
  - a) le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, in conformità alle disposizioni del presente decreto;
  - b) le procedure di conciliazione relative all'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance;
  - c) le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti;
  - d) le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio

## **Art. 8. Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. Il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne:
  - a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
  - b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
  - c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
  - d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
  - e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
  - f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
  - g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
  - h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

## **Art. 9. Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. La misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di una unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità è collegata:
  - a) agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
  - b) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
  - c) alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
  - d) alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.
2. La misurazione e la valutazione svolte dai dirigenti sulla performance individuale del personale sono effettuate sulla base del sistema di cui all'articolo 7 e collegate:
  - a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
  - b) alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.
3. Nella valutazione di performance individuale non sono considerati i periodi di congedo di maternità, di paternità e parentale.

## **Art. 10. Piano della performance e Relazione sulla performance**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente:

a) entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

b) un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: «Relazione sulla performance» che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

2. I documenti di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono immediatamente trasmessi alla Commissione di cui all'articolo 13 e al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Eventuali variazioni durante l'esercizio degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale sono tempestivamente inserite all'interno nel Piano della performance.

4. Per le amministrazioni dello Stato il Piano della performance contiene la direttiva annuale del Ministro di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

5. In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

### **Capo III**

#### **Trasparenza e rendicontazione della performance**

##### **Art. 11. Trasparenza**

In vigore dal 15 novembre 2009

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

2. Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

3. Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

4. Ai fini della riduzione del costo dei servizi, dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del conseguente risparmio sul costo del lavoro, le pubbliche amministrazioni provvedono annualmente ad individuare i servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Le amministrazioni provvedono altresì alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati sui propri siti istituzionali.

5. Al fine di rendere effettivi i principi di trasparenza, le pubbliche amministrazioni provvedono a dare attuazione agli adempimenti relativi alla posta elettronica certificata di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, agli articoli 16, comma 8, e 16-bis, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

6. Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al comma 2.

8. Ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito»:

- a) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione;
- b) il Piano e la Relazione di cui all'articolo 10;
- c) l'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- d) l'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti;
- e) i nominativi ed i curricula dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione e del Responsabile delle funzioni di misurazione della performance di cui all'articolo 14;
- f) i curricula dei dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;
- g) le retribuzioni dei dirigenti, con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e delle componenti legate alla valutazione di risultato;
- h) i curricula e le retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo;
- i) gli incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti ai dipendenti pubblici e a soggetti privati.

9. In caso di mancata adozione e realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui ai commi 5 e 8 è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti.”

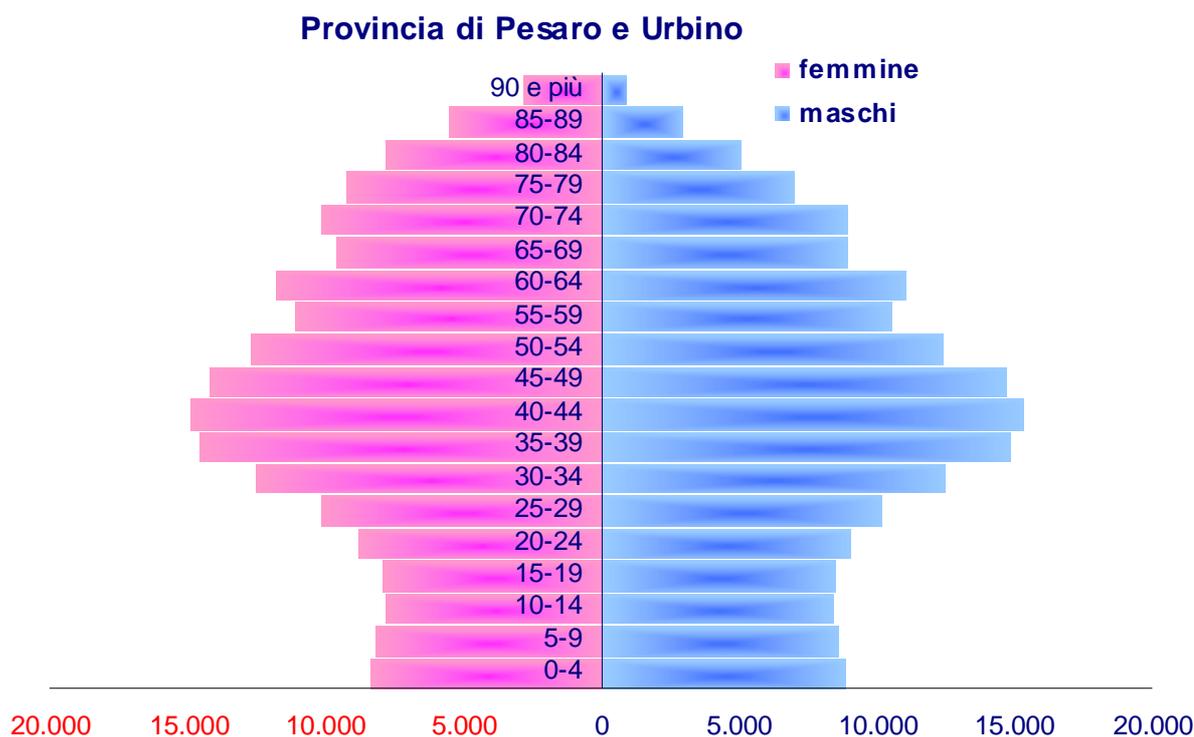
## PARTE IV Il contesto esterno

### 4.1 La popolazione

Al 1° gennaio 2011 la popolazione residente nella provincia di Pesaro e Urbino ammonta a 366.963 persone, distribuite in 60 comuni, con un aumento assoluto rispetto al 2010 di 1.175 unità, equivalente ad un incremento relativo dello 0.3%.

La densità media della popolazione è di 143 abitanti per kmq.

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione residente per età e sesso al 1° gennaio 2011 su dati ISTAT (valori assoluti).



La piramide delle età consente una “fotografia istantanea” delle caratteristiche della popolazione, osservandola si notano particolari differenze di genere nelle fasce di età più alte, nelle quali prevale il sesso femminile, ciò indica la presenza di una popolazione anziana.

Inoltre si nota un leggero aumento delle nascite rispetto agli anni precedenti.

La consistenza maggiore della popolazione è quella del corpo centrale, che rappresenta le fasce di età dai 35 ai 49 anni, fasce di età in cui è maggiore l’apporto di popolazione straniera.

La lettura territoriale degli indicatori di struttura mostra una situazione critica in relazione all’indice di vecchiaia per i comuni appartenenti all’entroterra provinciale, in particolare si evidenzia la presenza di un numero elevato di anziani rispetto ai giovani

L’indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione residente con età maggiore o uguale a 65 e quella con età inferiore ai 14 anni) è pari al 157%.

## 4.2 Il territorio

La provincia di Pesaro occupa una superficie territoriale di 2.564 kmq, è la più grande della Regione Marche.

Il territorio si presenta prevalentemente collinare e montuoso con la catena appenninica che prosegue dal massiccio tosco-emiliano fino alle montagne della Provincia di Ancona: 36 Comuni su 60 sono classificati come totalmente montani.

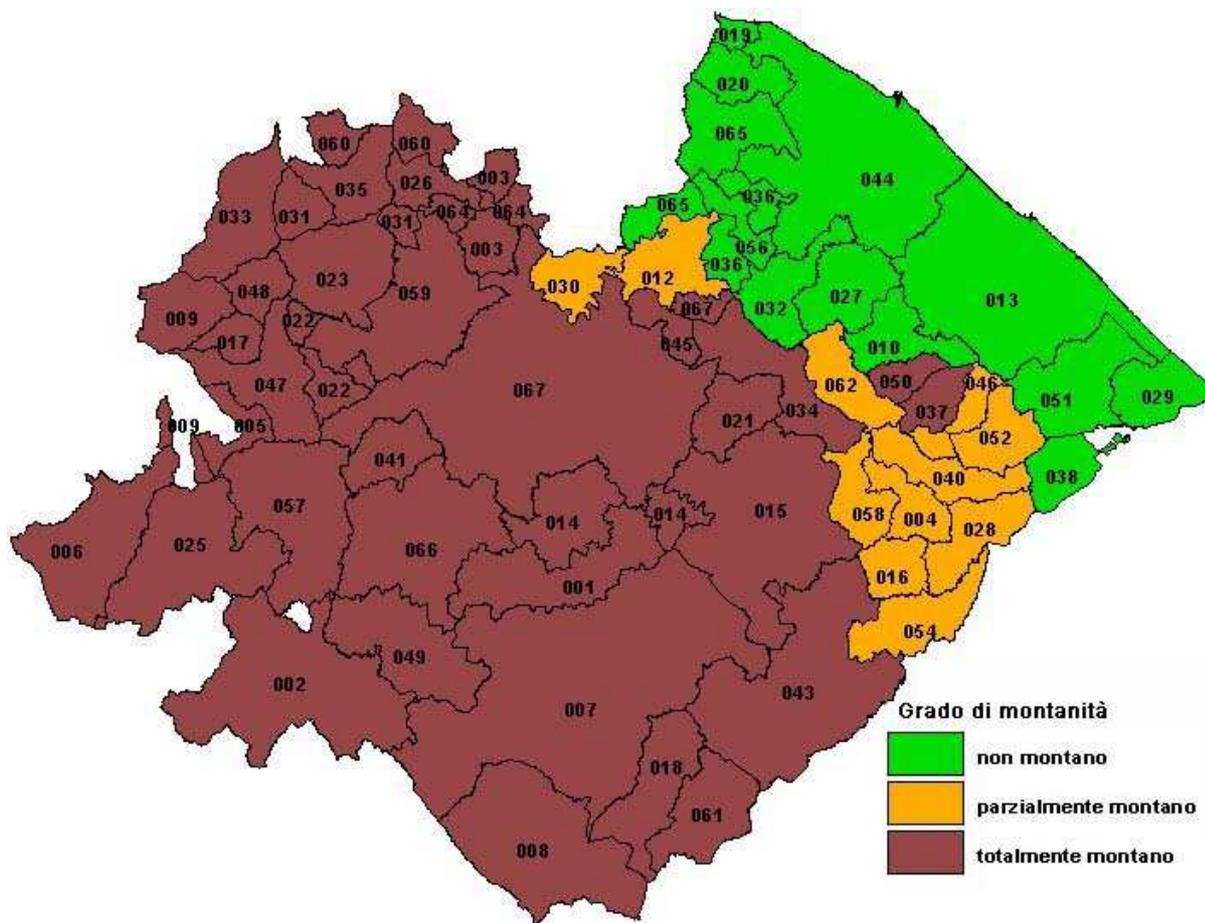


Tabella Codifica

Comuni		
	Comuni totalmente montani	Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Frontone, Mercatello sul Metauro, Montecopiolo, Piobbico, Sant'Angelo in Vado, Serra Sant'Abbondio
	Comuni parzialmente montani	Barchi, Colbordolo, Fratte Rosa, Mondavio, Montecalvo in Foglia, Orciano di Pesaro, Piagge, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito, Serrungarina, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia
	Comuni non montani	Cartoceto, Fano, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Mondolfo, Monteciccardo, Montelabbate, Monte Porzio, Pesaro, San Costanzo

Attualmente sono 60 i Comuni che appartengono alla Provincia di Pesaro e Urbino in quanto, dal 01/01/2010, sette Comuni dell'Alta Val Marecchia sono passati alla Provincia di Rimini (Emilia Romagna).

Interessante risulta la suddivisione dei comuni per zona altimetrica, la quale mostra una prevalenza collinare interna e litoranea ed un'assenza di zone di pianeggianti

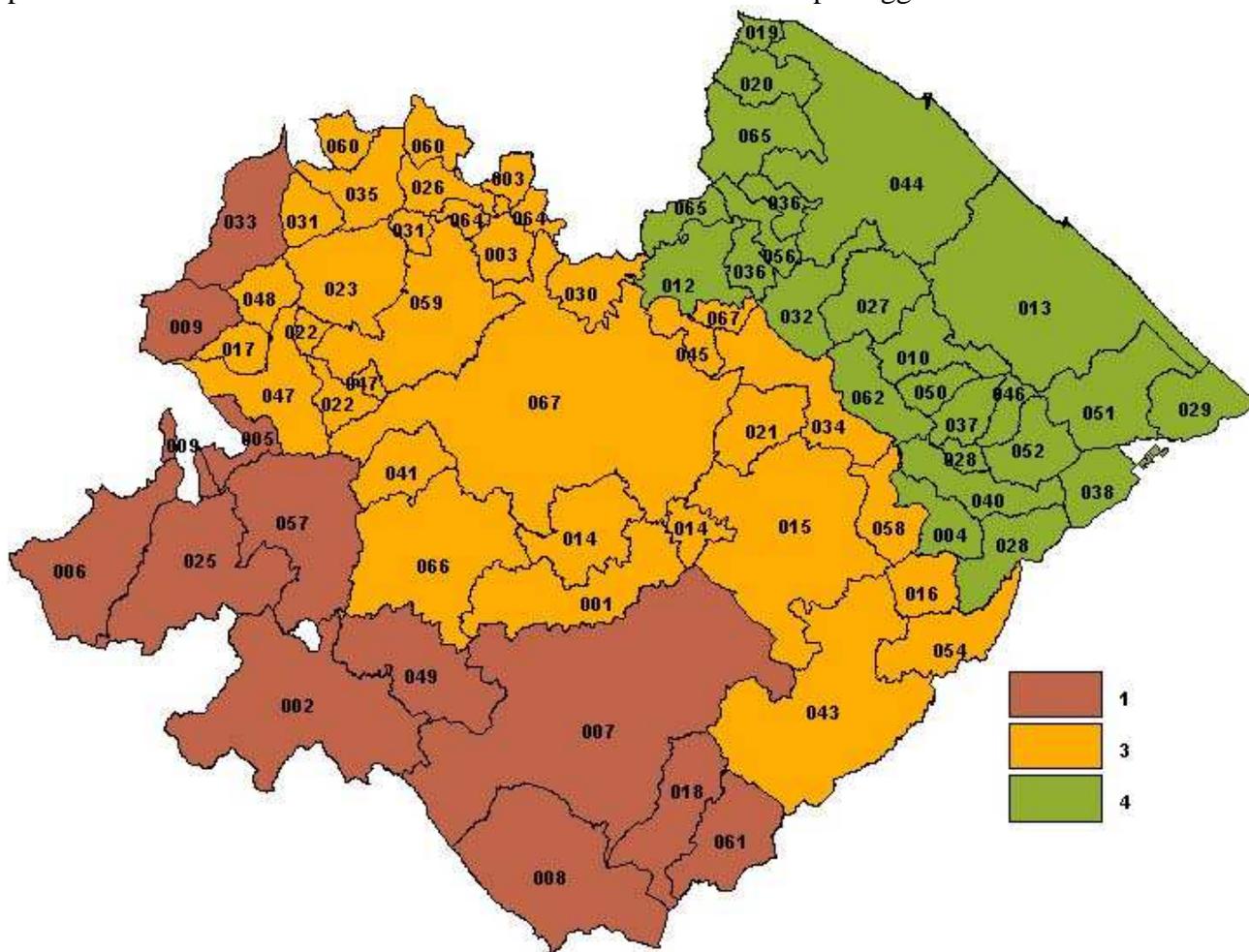


Tabella Codifica

Comuni		
	Montagna interna	Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Frontone, Mercatello sul Metauro, Montecopiolo, Piobbico, Sant'Angelo in Vado, Serra Sant'Abbondio
	Collina interna	Acqualagna, Auditore, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Montefelcino, Monte Grimano Terme, Peglio, Pergola, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavoleto, Urbania, Urbino
	Collina litoranea	Barchi, Cartoceto, Colbordolo, Fano, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monteciccardo, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Pesaro, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, Sant'Angelo in Lizzola, Serrungarina, Tavullia

### 4.3 I 10 bacini omogenei

In questa carta sono riportati i 10 bacini omogenei nei quali il territorio provinciale è stato suddiviso nelle linee del Piano strategico “Provincia 2020”.

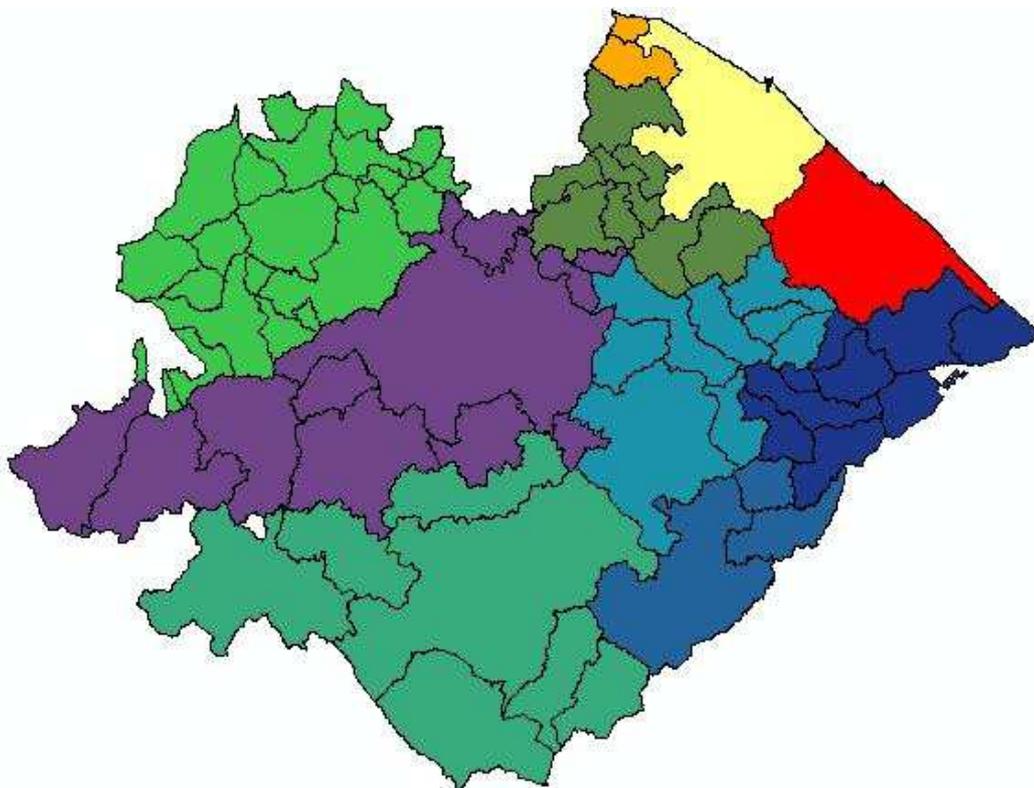
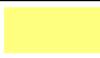


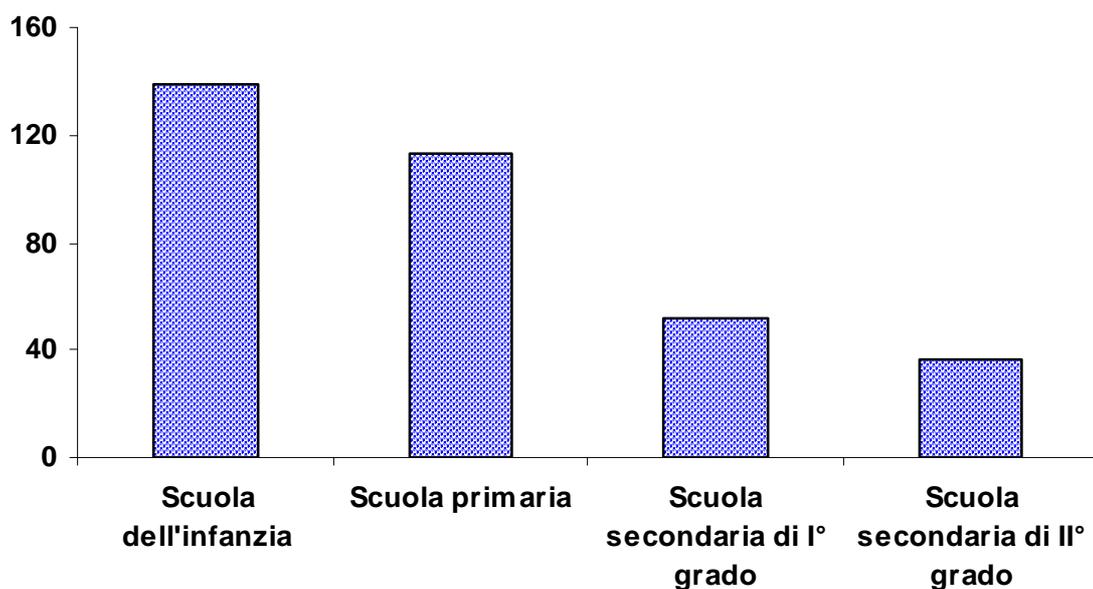
Tabella Codifica

Comuni		
	1	Pesaro
	1	Fano
	9	Borgo Pace, Fermignano, Mercatello sul Metauro, Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Urbino
	6	Colbordolo, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia
	15	Auditore, Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Tavoletto
	7	Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio
	8	Cartoceto, Fossombrone, Isola del Piano, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Saltara, Sant'Ippolito, Serrungarina
	3	Fratte Rosa, Pergola, San Lorenzo in Campo
	8	Barchi, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Piagge, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro
	2	Gabicce Mare, Gradara

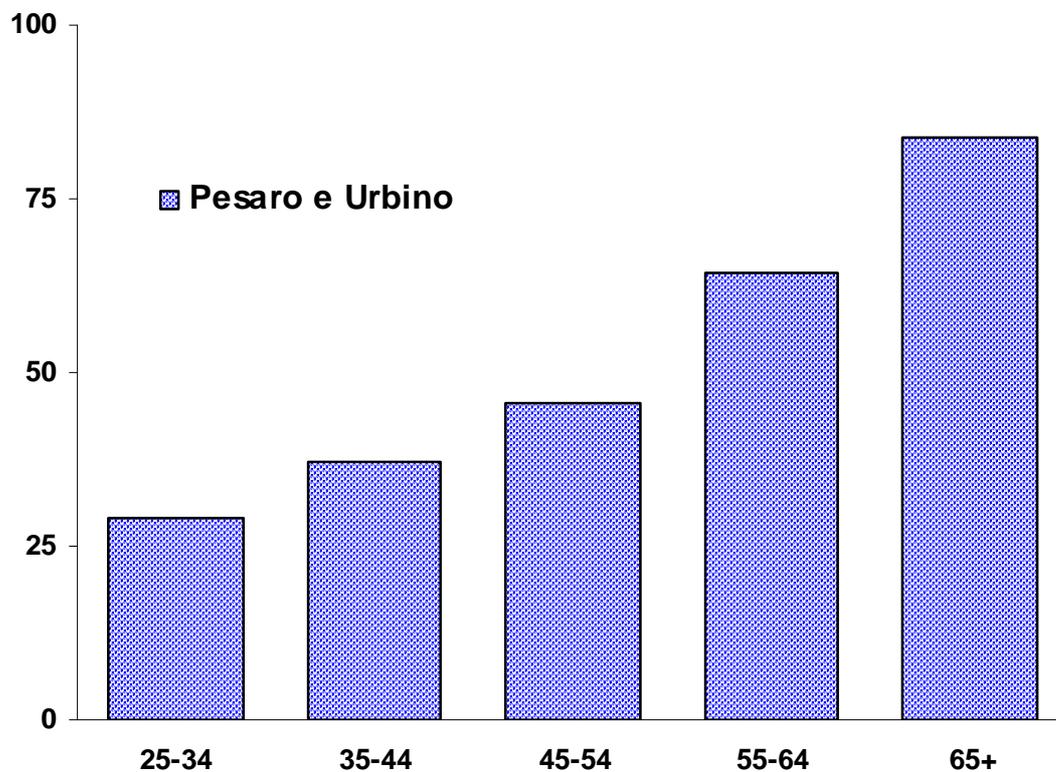
## 4.4 Le strutture scolastiche

Di seguito si riporta la tabella di sintesi dei dati sulle scuole nella provincia di Pesaro e Urbino, fonte ISTAT, anno scolastico 2009/2010.

Ordine e grado	Scuole	Classi	Alunni			Numero medio di alunni per classe
			Totali	Diversamente abili	Di cittadinanza straniera	
Scuola dell'infanzia	139	370	9.128	107	1.224	24,7
Scuola primaria	113	841	15.796	433	2.014	18,8
Scuola secondaria di I° grado	52	453	9.846	302	1.276	21,7
Scuola secondaria di II° grado	36	668	14.706	327	1.270	22,0
<b>Totale</b>	<b>340</b>	<b>2.332</b>	<b>49.476</b>	<b>1.169</b>	<b>5.784</b>	<b>21,2</b>



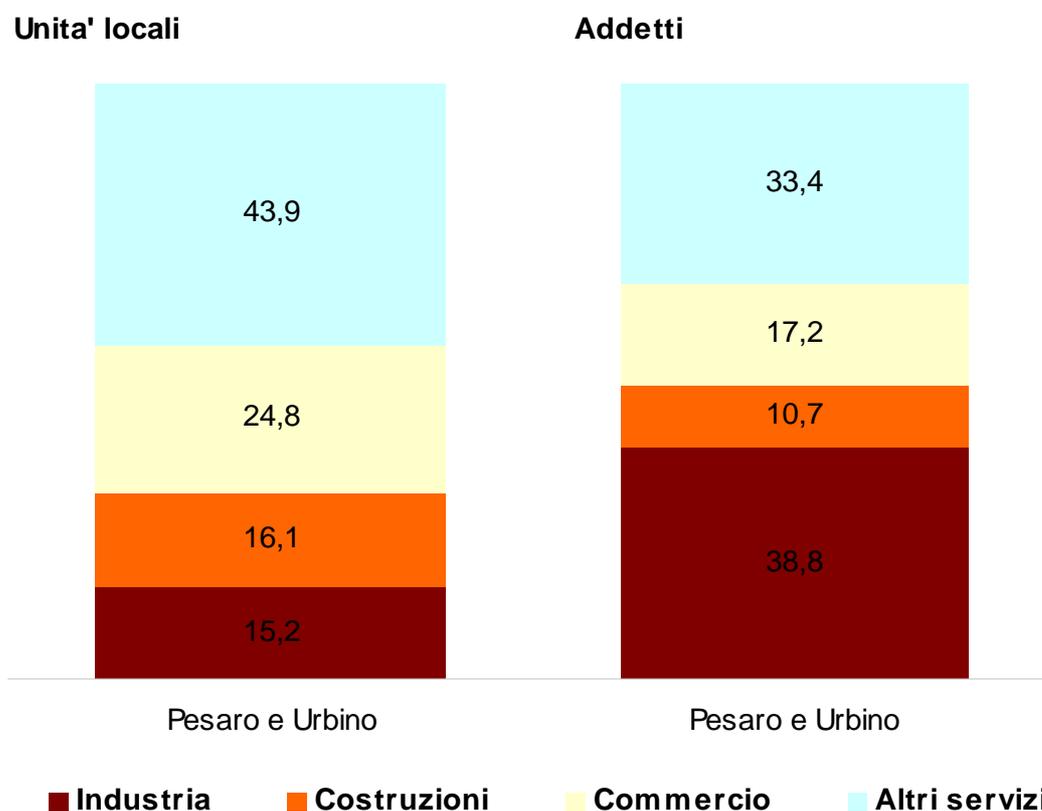
Persone che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone di pari età. Anno 2009 (valori per 100 persone di pari età).



## 4.5 L'economia insediata

Il totale degli occupati è di 167000 , in cerca di occupazione 10000. Il tasso di occupazione è pari a 4.7%

Unità locali e addetti per settore di attività economica. Provincia di Pesaro e Urbino. Anno 2007 (valori percentuali).



Attività (Settore ATECO)	Totale imprese registrate (dato UNIONCAMERE al 31/12/2009)	Totale occupati (dati in migliaia stimati dall'ISTAT nell'Indagine campionaria sulle forze lavoro medie anno 2009)
Agricoltura, caccia e sivicultura, pesca, piscicoltura e servizi connessi (A+B)	7.153	5*
Industria ed attività estrattive (C+D+E+F)	12.567	65
Commercio (G)	9.305	97
Servizi (H+I+J+K+M+N+O)	10.410	
Altre non classificate (X)	163	

\* elevato errore campionario (>25%)  
(dati in migliaia stimati dall'ISTAT nell'Indagine campionaria sulle forze lavoro - medie anno 2010)

## 4.6 Dati sul settore turismo

Esercizi ricettivi per comune. Provincia di Pesaro e Urbino, 31 dicembre 2010

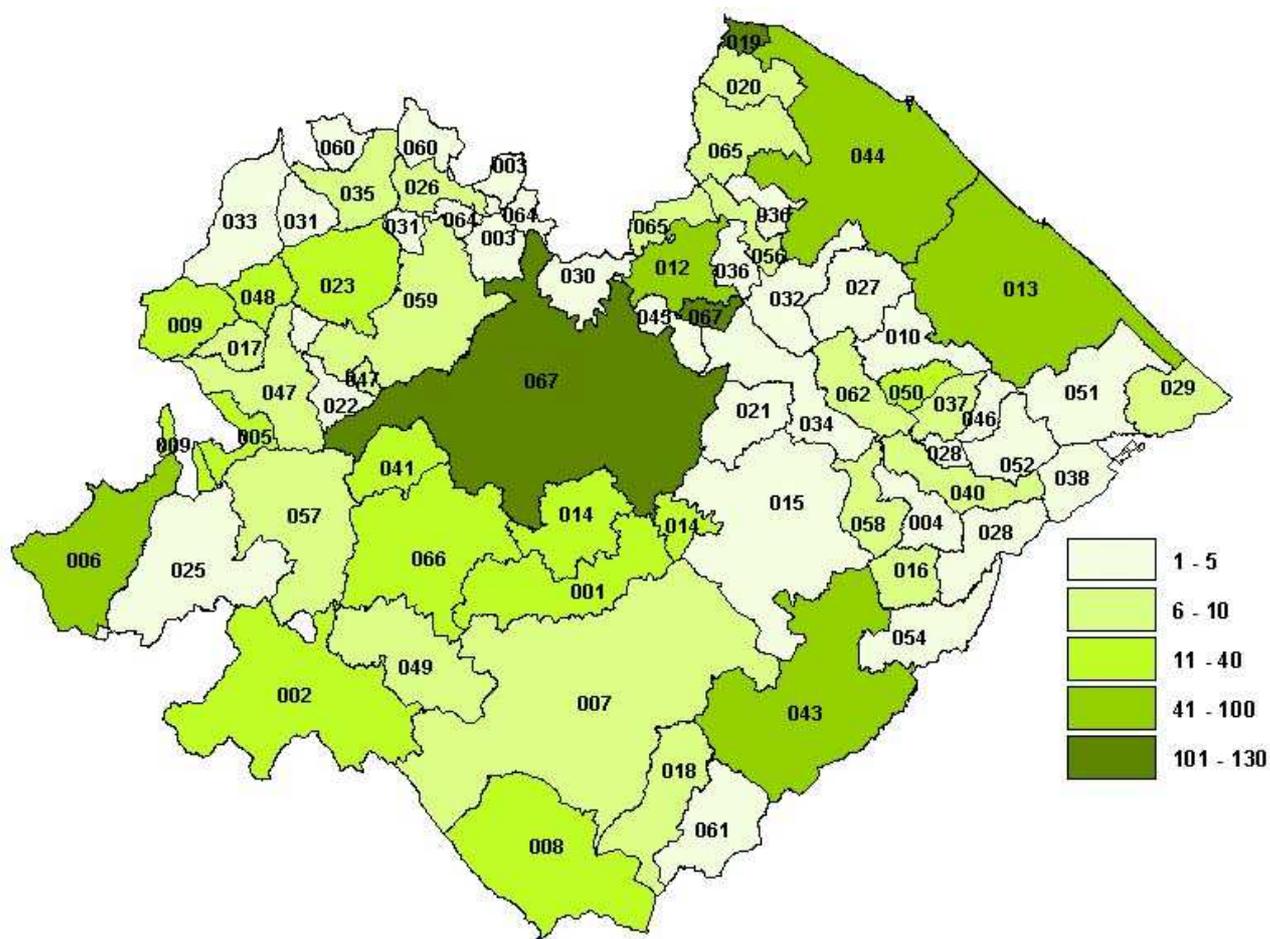
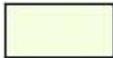
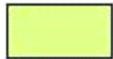
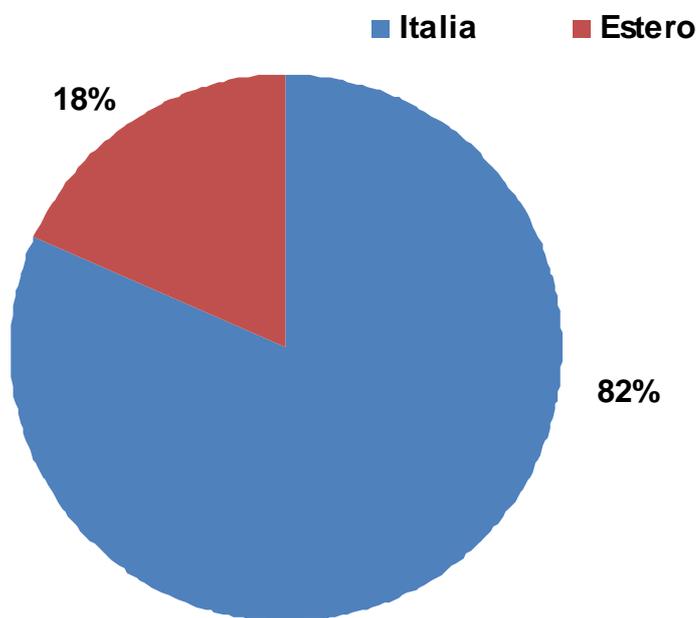


Tabella Codifica

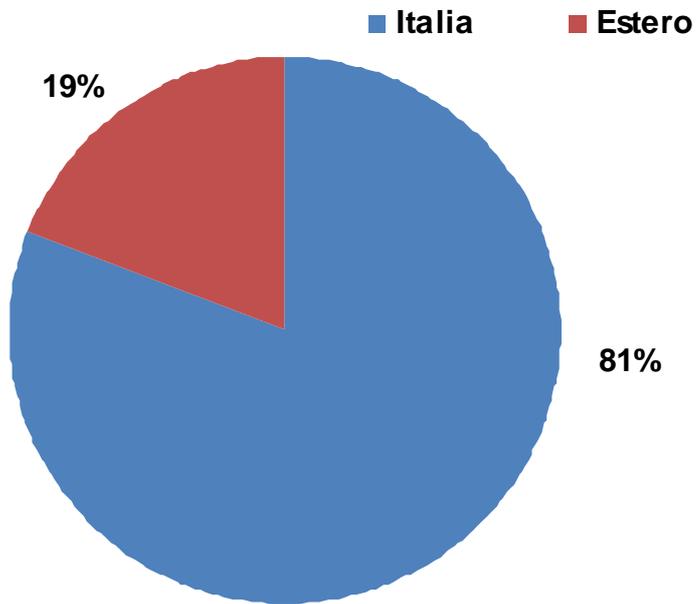
Comuni	
	<b>003</b> Auditore, <b>004</b> Barchi, <b>010</b> Cartoceto, <b>015</b> Fossombrone, <b>021</b> Isola del Piano, <b>022</b> Lunano, <b>025</b> Mercatello sul Metauro, <b>027</b> Mombaroccio, <b>028</b> Mondavio, <b>030</b> Montecalvo in Foglia, <b>031</b> Monte Cerignone, <b>032</b> Monteciccardo, <b>033</b> Montecopiolo, <b>034</b> Montefelcino, <b>036</b> Montelabbate, <b>038</b> Monte Porzio, <b>045</b> Petriano, <b>046</b> Piagge, <b>051</b> San Costanzo, <b>052</b> San Giorgio di Pesaro, <b>054</b> San Lorenzo in Campo, <b>060</b> Sassofeltrio, <b>061</b> Serra Sant'Abbondio, <b>064</b> Tavoleto
	<b>007</b> Cagli, <b>016</b> Fratte Rosa, <b>017</b> Frontino, <b>018</b> Frontone, <b>020</b> Gradara, <b>026</b> Marcatino Conca, <b>029</b> Mondolfo, <b>035</b> Monte Grimano Terme, <b>037</b> Montemaggiore al Metauro, <b>040</b> Orciano di Pesaro, <b>047</b> Piandimeleto, <b>049</b> Piobbico, <b>056</b> Sant'Angelo in Lizzola, <b>057</b> Sant'Angelo in Vado, <b>058</b> Sant'Ippolito, <b>059</b> Sassocorvaro, <b>062</b> Serrungarina, <b>065</b> Tavullia
	<b>001</b> Acqualagna, <b>002</b> Apecchio, <b>005</b> Belforte all'Isauro, <b>008</b> Cantiano, <b>009</b> Carpegna, <b>014</b> Fermignano, <b>023</b> Macerata Feltria, <b>041</b> Peglio, <b>048</b> Pietrarubbia, <b>050</b> Saltara, <b>066</b> Urbania
	<b>006</b> Borgo Pace, <b>012</b> Colbordolo, <b>013</b> Fano, <b>043</b> Pergola, <b>044</b> Pesaro
	<b>019</b> Gabicce Mare, <b>067</b> Urbino

Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi: arrivi e presenze per provenienza della clientela. Provincia di Pesaro e Urbino, anno 2010 (valori percentuali).

Arrivi



**Presenze**



## 4.7 Gli organismi gestionali

In questa tabella tratta dalla relazione revisionale e programmatica al bilancio di previsione del 2012 sono indicati gli organismi gestionali alla data del 31/12/2011, nei quali l'Ente ha una quota di partecipazione.

	<b>ESERCIZIO IN CORSO</b>	<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>		
	<b>Anno 2011</b>	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>
<b>1.3.3.1 - CONSORZI</b>	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2
<b>1.3.3.2 – AZIENDE</b>	n°	n°	n°	n°
<b>1.3.3.3 – ISTITUZIONI</b>	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
<b>1.3.3.4 – SOCIETA'</b>	n° 16	n° 16	n° 16	n° 16
<b>1.3.3.5 - CONCESSIONI</b>	n°	n°	n°	n°
<b>1.3.3.6 - ALTRO</b>	n° 37	n° 37	n° 37	n° 37

## **PARTE V Il contesto interno**

### **5.1 La Riorganizzazione dell'ente**

In relazione alle linee di indirizzo di mandato 2009-2014, l'amministrazione ha provveduto ad intervenire nell'organizzazione dell'ente con i seguenti atti:

- 1) D.P. n. 85 del 15/09/2009 “Conferimento al Dott. Marco, delle funzioni di Direttore Generale”(decorrenza 16/09/10).
- 2) G.P. n. 472 del 22/12/2009 “Modifica del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della provincia di Pesaro e Urbino per adeguamento assetto organizzativo dell'Ente(decorrenza 01/03/10).
- 3) D.P. n. 20 del 24/02/2010”Conferimento incarico di dirigente di uno specifico servizio, ovvero di direttore di area, ai sensi dell'art. 109 del D.lgs.267/2000;(decorrenza 01/03/10).
- 4) D.P. n. 21 del 24/02/2010”Conferimenti incarichi temporanei di dirigente di servizio, ovvero di direttore d'area, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. 267/200(decorrenza 01/03/10).
- 5) Det. Direttore Generale n. 530 del 26/02/2010 “Provvedimenti conseguenti alla riorganizzazione dell'Ente Conferimento dall'01/03/2010, degli incarichi di posizione organizzativa e di alta professionalità, costituzione degli uffici e unità operative e nomina responsabili – Rassegnazione del personale alle nuove strutture”.
- 6) Det. 3901 del 30/12/2010 Rideterminazione . con effetto dal 01/03/2010, delle retribuzioni di posizione a favore del personale incaricato di posizione organizzativa e di alta professionalità.
- 7) Det. 3908 del 30/12/2010 “Parziale modifica della determinazione n. 530 del 26/02/2010 per effetto di ulteriori interventi di riorganizzazione dell'Ente.
- 8) D.P. 8 del 31/03/2011 “Ing. De Angelis Raniero Conferimento incarico ad interim di dirigente del servizio 3.3 Edilizia pubblica, manutenzione del patrimonio.

## **5.2 La struttura organizzativa dell'ente: Aree, Servizi, posizioni organizzative, alte professionalità**

In questo paragrafo è riportata la struttura organizzativa alla data del 31/01/2012 e non tiene conto dei pensionamenti previsti e realizzabili nel 2012 che potrebbero ammontare a circa 18 unità, né dei dipendenti che verranno trasferiti alla Provincia di Rimini a seguito del distacco dei 7 comuni della Valmarecchia.

### **Direttore generale 10**

Direttore generale      Domenicucci Marco

- Posizione organizzativa 10.0.1 - Corpo di polizia locale provinciale  
Gattoni Daniele      D5      funzionario comandante con incarico di titolare di posizione organizzativa
  
- Posizione organizzativa 10.0.2 - Controllo strategico, direzionale, di gestione, delle partecipate - Sviluppo organizzativo - Comunicazione - URP  
Geminiani Stefania      D6      funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa
  
- Posizione organizzativa 10.0.3 - Informazione e stampa  
Ciamaglia Marcello      D5      funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa
  
- Alta professionalità 10.0.4 - Affari legali  
Riminucci Maria Beatrice      D6      funzionario titolare di alta professionalità

### **Servizio 10.1 - politiche comunitarie e giovanili - pari opportunità - pubblica istruzione**

Dirigente D'Orazio Lucilla

D'Orazio Lucilla      D6      funzionario area amministrativa con incarico di dirigente del servizio

- Posizione organizzativa 10.1.1 - Politiche comunitarie, supporto a reperimento risorse regionali, nazionali, comunitarie  
Petrocelli Manuela      D5      funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa
  
- Posizione organizzativa 10.1.2 - Istruzione scolastica  
Frontini Maria Giovanna      D6      funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

### **Segretario generale 20**

Segretario generale      Benini Rita

Vice segretario generale      Grandicelli Massimo

## **Area 1 - politiche per il lavoro, sociali, culturali, turismo**

Direttore Grandicelli Massimo

### **● Servizio 1.1 - turismo, editoria, beni ed attività culturali, beni storici, artistici e archeologici**

Dirigente: Grandicelli Massimo

- Posizione organizzativa 1.1.1 - Programmazione, promozione e gestione delle attività turistiche

Pucci Ignazio D6 funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 1.1.2 - Programmazione, promozione e gestione delle attività culturali ed editoria, beni storici, artistici e archeologici

Melini Silvia D3 funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

### **● Servizio 1.2 - formazione professionale, politiche per l'occupazione**

Dirigente ad interim Grandicelli Massimo

- Posizione organizzativa 1.2.2 - Centro per l'impiego, orientamento e la formazione di Urbino

Raia Stefano D5 funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 1.2.3 - Centro per l'impiego, orientamento e la formazione di Fano

Ramovecchi Ario Dante D6 Funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 1.2.4 - Programmazione, gestione e controllo Fondo Sociale Europeo e delle attività di formazione professionale finanziate e autorizzate - Sostegno all'occupazione - Centro per la formazione di Pesaro

Andreani Claudio D5 funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 1.2.5 - Politiche del lavoro - Orientamento e supporto al sistema - Centro per l'impiego di Pesaro

Nucci Flavio D5 funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

### **● Servizio 1.3 - affari sociali, sport - tutela degli animali da affezione**

Dirigente Giorgini Giorgio

### **● Area 2 - servizi interni**

Direttore Gattoni Adriano

● **Servizio 2.1 - gestione amministrativa delle risorse umane**

Dirigente Domenicucci Marco

● Posizione organizzativa 2.1.1 - Trattamento giuridico del personale

Tornati Anna Rita D5 funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione

● Posizione organizzativa 2.1.2 - Trattamento economico, contributivo, previdenziale e assicurativo

Majnardi Francesco D6 funzionario area economico-finanziaria con incarico di titolare di Posizione Organizzativa

● **Servizio 2.2 - contabilità economico - finanziaria, economato, provveditorato, tributi, finanziamenti, gestione debiti e liquidità**

Dirigente Gattoni Adriano

● Posizione organizzativa 2.2.1 - Gestione bilancio e contabilità economica

Toni Mirna D6 funzionario area economico-finanziaria, con incarico di titolare di posizione organizzativa fino a luglio

● Posizione organizzativa 2.2.2 - Economato, provveditorato, magazzino, patrimonio

Fazi Enzo D5 funzionario area economico-finanziaria con incarico di titolare di posizione organizzativa

● Posizione organizzativa 2.2.3 - Tributi, finanziamenti, debiti e liquidità, risorse alternative

Baccheschi Fabio D3 funzionario area economico-finanziaria con incarico di titolare di posizione organizzativa

● **Servizio 2.3 - sistema informativo e statistico**

Dirigente Gattoni Adriano

● Posizione organizzativa 2.3.1 - Sistema informativo dell'ente, telefonia, nodi tecnici, internet e rete telematica provinciale

Cordella Roberto D6 funzionario area informatica con incarico di titolare di posizione organizzativa)

● Posizione organizzativa 2.3.2 - Sistema informativo gestionale, centro servizi territoriale

Bruscia Enrico D6 funzionario area informatica con incarico di titolare di posizione organizzativa

● **Servizio 2.4 - affari generali, istituzionali, giuridici, normativi e disciplinari - appalti e contratti, concessioni, gestione trasporto merci - archivio e protocollo**

Dirigente Pacchiarotti Andrea

● Posizione organizzativa 2.4.1 - Appalti e contratti

Braccioni Stefano D6 funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 2.4.2 - Espropri, acquisizioni immobiliari, autorizzazioni e concessioni, occupazione spazi ed aree pubbliche, trasporto merci  
Ferri Marcello D6 funzionario area tecnica, tecnico manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 2.4.3 - Segreteria assessori  
Posto vacante

- Alta Professionalità 2.4.4 - Gabinetto della presidenza (capo di gabinetto)  
Panico Martino D4 capo di gabinetto

- **Area 3 - infrastrutture, edilizia, protezione civile, mobilità**  
Direttore - De Angelis Raniero

- Posizione organizzativa 3.0.1 - Supporto e gestione amministrativa degli interventi di programmazione delle opere pubbliche  
Rombini Giuseppe D6 funzionario area tecnica, tecnico manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare di posizione organizzativa

- **Servizio 3.1 - protezione civile, pronto intervento, sicurezza sul lavoro**  
Dirigente De Angelis Raniero

- Posizione organizzativa 3.1.1 - Sicurezza stradale, catasto stradale, arredo, pareri tecnici, concessioni, autorizzazioni, segnaletica  
Gili Maurizio D6 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive- con incarico di titolare di posizione organizzativa

- **Servizio 3.2 - viabilità**  
Dirigente Sorbini Sandro

- Posizione organizzativa 3.2.1 - Supporto al dirigente responsabile della manutenzione della rete stradale provinciale  
Camerini Paolo D6 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 3.2.2 - Gestione di ponti e delle opere d'arte stradali  
Forcina Paolo D6 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive, con incarico di titolare di posizione organizzativa

- **Servizio 3.3 - edilizia pubblica, manutenzione patrimonio ed energia**  
Dirigente - De Angelis Raniero ad interim fino al 31.12.2011

- Posizione organizzativa 3.3.1 - E.R.P. - Logistica, manutenzione impianti e patrimonio provinciale  
In pensione dal 01/0/ 2012 Filippini Gianfranco D6 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive - con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 3.3.2 - Energia - Patrimonio energetico provinciale  
Rovinelli Renzo            D3            funzionario area amministrativa con incarico di titolare di posizione organizzativa

- **Servizio 3.4 - trasporti e mobilità**  
Dirigente Paci Claudia

- **Servizio 3.5 - progettazione lavori di competenza provinciale**  
Dirigente Paccapelo Alberto

- **Servizio 3.6 - rischio sismico**  
Dirigente Montoni Fabrizio

- **Area 4 - urbanistica, territorio, ambiente, agricoltura**  
Direttore Gattoni Stefano

- Posizione organizzativa 4.0.1 - Tutela e gestione della fauna selvatica  
Pensalfini Massimo        D2        capo ufficio area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive titolare di posizione organizzativa

- **Servizio 4.1 - urbanistica, pianificazione territoriale - v.i.a. - v.a.s. - aree protette**  
Dirigente Bartoli Maurizio

- Posizione organizzativa 4.1.1 - Pianificazione territoriale - V.I.A. - Beni paesaggistico ambientali  
Senigalliesi Donatella        D6        funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 4.1.2 - Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.  
Bartoli Maurizio        D6        funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di dirigente

Primavera Mario        D3        funzionario area tecnica, tecnico manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare di Posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 4.1.4 - Centro ricerche botanico-vegetazionali, rete natura 2000, aree protette, gestione riserva del Furlo  
Gubellini Leonardo        D6        funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di direzione di posizione organizzativa.

- **Servizio 4.2 - suolo, attività estrattive, acque pubbliche, servizi pubblici locali**  
Dirigente Stefano Gattoni funzionario con incarico di dirigenza

- Posizione organizzativa 4.2.1 – Pianificazione e difesa del suolo

Tiberi Vincenzo D6 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare P.O.

- Posizione organizzativa 4.2.2 – Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio

Diambra Tiziana D6 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare di posizione organizzativa

- **Servizio 4.3 - ambiente, agricoltura, procedure relative alle fonti rinnovabili, pianificazione ambientale**

Dirigente Cecchini Elisabetta funzionario con incarico di dirigenza

- Posizione organizzativa 4.3.1 - Tutela e risanamento delle acque, gestione e prevenzione dei rifiuti

Boccioletti Giulio D5 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare di posizione organizzativa

- Posizione organizzativa 4.3.2 - Prevenzione dall'inquinamento atmosferico ed acustico

Circolone Salvatore D4 funzionario area tecnica, tecnico-manutentiva e delle attività produttive con incarico di titolare di posizione organizzativa

### 5.3 I dipendenti : in dotazione organica e in servizio

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO
Direttore Generale	1	1	B7	B3-108 / B1-116	68
Dirigenti	16	13	B6		28
D6	D3-68 / D1-195	43	B5		14
D5		20	B4		12
D4		20	B3		10
D3		51	B2		8
D2		27	B1		14
D1		30	A5		28
C5	233	28	A4	0	
C4		21	A3	0	
C3		41	A2	0	
C2		23	A1	0	
C1		96			

**- Totale personale al 31.12.2011**

## 5.4 Le risorse finanziarie previste nel Bilancio di Previsione del 2012

L'Attività dell'ente non può prescindere dalle risorse finanziarie di cui dispone. Pertanto, si riporta la tabella riassuntiva sottostante tratta da pag. 70. e da pagina 136-137 della relazione previsionale e programmatica 2012-2014.

### Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Tributarie	39.001.465,20	36.711.516,99	41.908.700,51	43.245.965,50	42.825.965,50	43.075.965,50	3,19
• Contributi e trasferimenti correnti	49.621.273,41	45.122.963,07	38.498.279,56	30.358.120,04	25.954.844,78	25.915.844,78	-21,14
• Extratributarie	8.785.172,84	6.379.017,20	12.212.795,45	9.622.688,84	7.935.843,43	7.928.843,43	-21,21
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>97.407.911,45</b>	<b>88.213.497,26</b>	<b>92.619.775,52</b>	<b>83.226.774,38</b>	<b>76.716.653,71</b>	<b>76.920.653,71</b>	<b>- 10,14</b>
• Avanzo di amministraz.ne applicato per spese correnti	1.102.455,40	2.476.500,79	559.435,41	500.000,00			
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>98.510.366,85</b>	<b>90.689.998,05</b>	<b>93.179.210,93</b>	<b>83.726.774,38</b>	<b>76.716.653,71</b>	<b>76.920.653,71</b>	<b>- 10,14</b>
• Alienazione di beni e trasfer. di capitale	11.570.441,15	22.419.334,13	14.649.810,06	9.155.414,80	17.010.956,00	7.872.956,00	-37,50
• Accensione mutui passivi	8.079.723,39	6.240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Avanzo di amministraz.ne applicato per:							
- Fondo amm.	0,00	0,00	0,00	0,00			
- Investimenti	906.407,46	581.700,00	268.165,65	325.000,00			
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>20.556.572,00</b>	<b>29.241.034,13</b>	<b>14.917.975,71</b>	<b>9.480.414,80</b>	<b>17.010.956,00</b>	<b>7.872.956,00</b>	<b>- 37,50</b>
• Riscossione di crediti	7.000.000,00	6.500.000,00	10.500.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
• Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	194.660,70	0,00	0,00	0,00	-100,00
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>7.000.000,00</b>	<b>6.500.000,00</b>	<b>10.694.660,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>126.066.938,85</b>	<b>126.431.032,18</b>	<b>118.791.847,34</b>	<b>93.207.189,18</b>	<b>93.727.609,71</b>	<b>84.793.609,71</b>	<b>- 36,45</b>

## 5.5 Il Quadro Generale degli Impieghi per Programma – Bilancio di previsione 2012

Si riporta la tabella riassuntiva tratta dalle pagine 136-137 della relazione previsionale e programmatica 2012-2014 .

Programma n°	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	
	Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo			
0	Strum.gest.qual.tot.,contr.strat.,sist.valut.prest.dirig.pos.org.alte prof. formazi.personale	433.542,60	0,00	0,00	433.542,60	456.542,60	0,00	0,00	456.542,60	464.767,03	0,00	0,00	464.767,03
01	Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci, servizio civile	1.288.567,33	0,00	0,00	1.288.567,33	1.286.567,33	0,00	0,00	1.286.567,33	1.286.567,33	0,00	0,00	1.286.567,33
02	Politiche culturali - valorizzazione beni storici e artistici	1.097.073,64	0,00	477.456,00	1.574.529,64	953.144,12	0,00	152.456,00	1.105.600,12	953.144,12	0,00	152.456,00	1.105.600,12
03	Informazione, immagine e stampa, marketing territoriale	63.500,00	0,00	0,00	63.500,00	63.500,00	0,00	0,00	63.500,00	63.500,00	0,00	0,00	63.500,00
04	Formazione professionale e politiche per l'occupazione	7.605.527,50	0,00	0,00	7.605.527,50	5.080.000,00	0,00	0,00	5.080.000,00	5.080.000,00	0,00	0,00	5.080.000,00
05	Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie	1.327.076,90	5.165,00	0,00	1.332.241,90	1.327.076,90	5.165,00	0,00	1.332.241,90	1.332.241,90	0,00	0,00	1.332.241,90
06	Pubblica Istruzione	1.596.875,17	0,00	0,00	1.596.875,17	1.562.875,17	0,00	0,00	1.562.875,17	1.562.875,17	0,00	0,00	1.562.875,17
07	Part.alla gestione della impiantistica sportiva, ad attività e manifestazioni sportive.	73.774,69	10.000,00	0,00	83.774,69	58.774,69	10.000,00	0,00	68.774,69	58.774,69	10.000,00	0,00	68.774,69
08	Politiche giov.li, comunit. rapporti con l'u.e, con le istituzioni naz.region.-pari opport.	706.855,50	0,00	0,00	706.855,50	329.670,00	0,00	0,00	329.670,00	329.670,00	0,00	0,00	329.670,00
09	Piano Strategico 'Provincia 2020'	27.500,00	20.000,00	0,00	47.500,00	500,00	20.000,00	0,00	20.500,00	500,00	20.000,00	0,00	20.500,00
10	Turismo ed Enogastronomia	333.272,40	27.350,00	0,00	360.622,40	312.272,40	27.350,00	0,00	339.622,40	315.622,40	27.000,00	0,00	342.622,40
11	Trasporti e mobilità'	17.004.102,79	0,00	131.000,00	17.135.102,79	17.006.835,05	0,00	50.000,00	17.056.835,05	16.996.835,05	0,00	50.000,00	17.046.835,05
12	Politiche sviluppo attività produttive, coop. internaz., integraz. intercult, cittadini prov nel mon	665.539,00	0,00	0,00	665.539,00	440.539,00	0,00	0,00	440.539,00	440.539,00	0,00	0,00	440.539,00
13	Ragioneria, patrimonio, provveditorato, accensione di prestiti e tesoreria	8.732.110,61	0,00	0,00	8.732.110,61	7.830.956,87	0,00	0,00	7.830.956,87	7.656.183,28	0,00	0,00	7.656.183,28
14	Gestione del personale, stipendi	24.086.534,04	0,00	0,00	24.086.534,04	23.643.993,29	0,00	0,00	23.643.993,29	23.643.993,29	0,00	0,00	23.643.993,29
15	Sistema informativo provinciale e statistico informativo	736.000,00	0,00	0,00	736.000,00	711.000,00	0,00	0,00	711.000,00	687.000,00	0,00	0,00	687.000,00
16	Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro	12.068.476,07	0,00	330.500,00	12.398.976,07	7.973.891,44	0,00	318.000,00	8.291.891,44	7.973.891,44	0,00	318.000,00	8.291.891,44

Programma n°	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	
	Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo			
17	Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.	110.000,00	0,00	125.000,00	235.000,00	110.000,00	0,00	125.000,00	235.000,00	110.000,00	0,00	125.000,00	235.000,00
18	Piani di settore, programmazione e progettazione ambientale	5.100,00	0,00	0,00	5.100,00	5.100,00	0,00	0,00	5.100,00	5.100,00	0,00	0,00	5.100,00
19	Gestione risorse naturali acque e suolo	1.467.314,50	0,00	200.000,00	1.667.314,50	1.085.281,50	0,00	200.000,00	1.285.281,50	1.085.281,50	0,00	200.000,00	1.285.281,50
20	Riqualificazione territoriale ed ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	Ambiente	1.657.230,00	0,00	20.000,00	1.677.230,00	417.230,00	0,00	20.000,00	437.230,00	417.230,00	0,00	20.000,00	437.230,00
22	Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio	454.000,00	0,00	0,00	454.000,00	454.000,00	0,00	0,00	454.000,00	454.000,00	0,00	0,00	454.000,00
23	Pesca nelle acque interne	84.000,00	0,00	0,00	84.000,00	84.000,00	0,00	0,00	84.000,00	84.000,00	0,00	0,00	84.000,00
24	Politiche agricole e di sviluppo rurale	122.580,83	0,00	0,00	122.580,83	122.580,83	0,00	0,00	122.580,83	122.580,83	0,00	0,00	122.580,83
28	Affari legali	173.000,00	0,00	0,00	173.000,00	173.000,00	0,00	0,00	173.000,00	173.000,00	0,00	0,00	173.000,00
29	Polizia Provinciale e sicurezza urbana	263.500,00	0,00	36.750,00	300.250,00	280.500,00	0,00	45.500,00	326.000,00	280.500,00	0,00	45.500,00	326.000,00
30	Eventi e gestione sale provinciali	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00
31	Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico - controllo di gestione	70.603,91	0,00	0,00	70.603,91	70.603,91	0,00	0,00	70.603,91	70.603,91	0,00	0,00	70.603,91
32	Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette - Riserva naturale del Furlo	443.909,00	0,00	181.000,00	624.909,00	299.164,00	0,00	181.000,00	480.164,00	299.164,00	0,00	181.000,00	480.164,00
34	Interventi nel settore delle energie rinnovabili	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
	<b>Totali</b>	<b>82.714.066,48</b>	<b>62.515,00</b>	<b>1.501.706,00</b>	<b>84.278.287,48</b>	<b>72.151.099,10</b>	<b>62.515,00</b>	<b>1.091.956,00</b>	<b>73.305.570,10</b>	<b>71.959.064,94</b>	<b>57.000,00</b>	<b>1.091.956,00</b>	<b>73.108.020,94</b>

## 5.6 Il quadro generale riassuntivo delle entrate e spese anno 2012

In questo paragrafo è riportato il quadro generale riassuntivo delle spese e entrate del Bilancio di previsione 2012 pag. 32.

### Quadro generale riassuntivo

<b>Entrate</b>	<b>Competenza</b>	<b>Spesa</b>	<b>Competenza</b>
1	2	3	4
<b>Titolo I</b> Entrate tributarie	43.245.965,50	<b>Titolo I</b> Spese correnti	82.776.581,48
<b>Titolo II</b> Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate	30.358.120,04	<b>Titolo II</b> Spese in conto capitale	1.501.706,00
<b>Titolo III</b> Entrate extratributarie	9.622.688,84	<b>Totale spese finali</b>	84.278.287,48
<b>Titolo IV</b> Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	9.155.414,80	<b>Titolo III</b> spese per rimborso prestiti	8.928.901,70
<b>Totale entrate finali</b>	<b>92.382.189,18</b>		
<b>Titolo V</b> Entrate derivanti da accensione di prestiti	0		
<b>Titolo VI</b> Entrate da servizi per conto terzi	14.070.000,00	<b>Titolo IV</b> Spese per servizi per conto terzi	14.070.000,00
Totale	14.070.000,00	Totale	22.998.901,70
Avanzo di amministrazione	825.000,00	Disavanzo di amministrazione	
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	107.277.189,18	<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	107.277.189,18

## **PARTE VI Le linee di indirizzo del mandato amministrativo 2009-2014**

### **6.1 Le linee di indirizzo del mandato amministrativo 2009-2014**

Le linee di indirizzo del mandato amministrativo 2009-2014 sono state **approvate con atto di C.P. n. 60/2009** . Nella parte sottostante è riportato l'indice del documento che puo' essere consultato integralmente in internet <http://www.direzione.provincia.pu.it/index.php?id=21257>

#### **Indice linee di indirizzo di mandato**

##### **I Uscire dalla crisi**

- 1 Prima di tutto
- 2 La Provincia che rinnova e cambia
- 3 L'Università a sostegno dei cambiamenti
- 4 Per una nuova economia

##### **II Una Nuova Governance**

- 1 La Provincia che unisce
- 2 Uno sviluppo provinciale equilibrato
- 3 Verso una pianificazione territoriale strategica e sostenibile
- 4 La Provincia di confine
- 5 Nuovi strumenti di governance territoriale

##### **III Infrastrutture e Logistica**

- 1 La grande viabilità
- 2 Strade provinciali
- 3 Mobilità alternativa

##### **IV Servizi Pubblici Locali**

- 1 Nuova fase

##### **V Il Benessere di ogni persona e' di tutti**

- 1 Diritti di cittadinanza sociale per welfare inclusivo e partecipato

##### **VI La Difesa del Sistema Democratico**

Il testo originale è stato sintetizzato, codificando le azioni operative di intervento.

Gli obiettivi valutabili e non , qualora si riferiscano ad azioni operative di intervento, contengono il codice numerico inserito tra due parentesi nell'oggetto.

## TITOLO VII Le linee di indirizzo del piano strategico “La Provincia 2020 progetti per una comunità più felice”

Le linee di indirizzo del Piano Strategico **Provincia 2020 - Progetti per una comunità più felice**

sono state approvate con **Delibera di C.P. n.65 del 28/7/2011**, e possono essere consultate in internet alla pagina web: <http://www.provincia.pu.it/comunicazione/piano-strategico-provincia-2020/>.

Nella parte sottostante sono state riportate alcune parti integralmente estrapolate dal piano stesso, quali la presentazione del piano , l'indice e i piani di settori

“Con le linee di indirizzo del Piano strategico Provincia 2020 ,si propone di individuare le politiche e le strategie di intervento dell'Amministrazione Provinciale per contribuire a **realizzare sul territorio un nuovo modello di sviluppo economico e civile**, in un momento storico in cui assistiamo ad un inevitabile **cambio di paradigma nei modelli tradizionali**.

La **crisi economica** è stata uno shock che ha estremizzato tutti i fenomeni ed ha pesantemente accentuato il divario tra le economie occidentali e quelle in crescita dell'Asia e degli altri Paesi emergenti, che nella gara del Pil (prodotto interno lordo) mettono in affanno in primo luogo l'Europa e la costringono a fare i conti con nuovi modelli che pongono **al centro la questione della qualità della crescita**.

In questo contesto, le istituzioni locali, strette tra la manovra finanziaria e una crisi economica senza precedenti, debbono essere in grado di contribuire in maniera decisiva alla trasformazione dei vecchi modelli di sviluppo, ridefinendo il proprio ruolo e il proprio profilo istituzionale, contenuto ormai a fatica da leggi e norme anche recenti.

E' in questo scenario “emergenziale” e straordinario che matura la consapevolezza, per un'amministrazione “di cerniera” come quella provinciale, di misurarsi con il pensiero “lungo” di una pianificazione strategica in grado di dare risposte alla sua comunità di riferimento che vadano aldilà dell'immediato. Il Piano Strategico è l'espressione di questa consapevolezza.

Scopo del Piano è tracciare la direzione che la Provincia di Pesaro Urbino intende percorrere.

*Il Prodotto Interno Lordo (Pil) misura tutto, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.* **Robert Kennedy** Università del Kansas , 1968

### 7.1 L'indice delle linee di indirizzo del Piano Strategico Provincia 2020

Presentazione del Presidente

Le Ragioni del Piano

#### 1 Le visioni dei principi di fondo del piano

1.1 Una comunità più felice

1.2 Un' identità riconosciuta

1.2.1 Un marchio efficace

1.2.2 Una provincia “nazionale”

1.2.3 Il ruolo dell'Italia di Centro

1.2.4 Un polo della ricerca scientifica sulla “felicità” .

Il ruolo strategico di Urbino

## **2 Un percorso partecipato per strategie condivise**

**2.1** Comunicazione e partecipazione

**2.2** Uno sguardo alle considerazioni emerse dai quattro laboratori con i portatori di interesse: economia, ambiente, welfare e conoscenza

## **3 Comunità aperta e ruolo dell'Ente**

**3.1** Il nuovo profilo dell'istituzione locale di area vasta

**3.2** La comunità locale aperta

**3.2.1** Integrazione, sicurezza e legalità

**3.3** Welfare locale e area vasta

Territorio e pianificazione sociale

Oltre la norma: il profilo sociale dell'istituzione di area vasta

## **4 Gli obiettivi del piano**

**4.1** Avere buoni progetti per intercettare le necessarie risorse finanziarie

**4.2** Sperimentare e Misurare il BES nella Provincia di Pesaro e Urbino

**4.3** Orientare la pianificazione territoriale e le altre programmazioni dell'Ente

**4.4** Sostenere la programmazione strategica dei comuni

## **5 Le proposte del piano strategico in coerenza con i principi del benessere equo e sostenibile**

**5.1** Le categorie del benessere equo e sostenibile

**5.2** L'informazione statistica come strumento strategico per la programmazione territoriale provinciale

**5.3** Istruzione, formazione e lavoro nella società della conoscenza e della green economy

**5.3.1** Ruolo Megas Net

**5.3.2** Priorità di intervento: organizzazione e prodotti; turismo; green economy; Information and Communication

Technologies (ICT); domotica

**5.3.3** Rilancio dell'agricoltura

**5.3.4** Innovazione e qualificazione

**5.3.5** La copertura in banda larga

**5.3.6** Per la manifattura: design, internazionalizzazione, tecnologie e servizi di formazione

**5.3.7** Per le persone: sostegni nelle transizioni

**5.3.8** Il distretto culturale evoluto

**5.3.9** Un progetto strategico per il Turismo.

La destinazione turistica che vogliamo: competitiva e sostenibile

**5.4** La pianificazione territoriale:

Il sistema territoriale ecosostenibile

**5.4.1** Costruire sul costruito

- 5.4.2 Costruire bene
- 5.4.3 Qualità dell'abitare, simbolo della qualità relazionale di un territorio
- 5.4.4 I segni distintivi
- 5.4.5 Il Piano Territoriale di Coordinamento
- 5.4.6 Linee di indirizzo per il PTC
- 5.4.7 Riqualficazione della rete distributiva commerciale e valorizzazione dei centri storici
- 5.4.8 La tutela e la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche
- 5.4.9 La costruzione della rete ecologica provinciale
- 5.4.10 Trasformazione responsabile delle Aree
- 5.4.11 La sentieristica ed i percorsi della storia e della religiosità
- 5.5 I Piani di Settore
  - 5.5.1 Il programma energetico e il Patto dei sindaci
  - 5.5.2 Il Piano dei rifiuti
  - 5.5.3 Il Piano delle attività estrattive
  - 5.5.4 Il Piano dei Trasporti e della Mobilità
  - 5.5.5 Altri piani settoriali
    - Il Piano delle risorse idriche
    - Il Piano regolatore dello sport
    - Il Piano dell'innovazione
    - Il Piano scuole
    - Il Piano della cultura
    - Programmi per lo sviluppo delle aree interne
    - Piano di sviluppo per una pesca sostenibile
    - Il Piano dei parchi e delle aree archeologiche
- 5.6 Altri temi strategici
  - 5.6.1 Le città di Pesaro e Fano
  - 5.6.2 Il nuovo ospedale
- 5.7 Qualificazione e potenziamento delle infrastrutture
  - 5.7.1 Infrastrutture viarie
  - 5.7.2 Infrastrutture ferroviarie
  - 5.7.3 Infrastrutture aeroportuali
  - 5.7.4 Infrastrutture logistiche
  - 5.7.5 Infrastrutture del benessere –mobilità dolce

## **CONCLUSIONI**

## **GLOSSARIO**

## **SCHEDE PROGETTO INFRASTRUTTURE**

## 7.2 I piani di settore in evidenza

In questo paragrafo si riportano integralmente i punti dal 5.5.1 al 5.7.5 tratti dalle linee di indirizzo del piano strategico.

### “5.5.1 Il programma energetico e il Patto dei sindaci

Ormai da tempo l'Amministrazione provinciale vuole attuare una politica di Green Economy andando a sviluppare strategie sostenibili sia nel settore energetico che negli acquisti pubblici

Per quanto riguarda la politica energetica la Provincia intende intraprendere due principali azioni :

- la prima riguarda l'aggiornamento del “Programma energetico provinciale” che, adeguandosi ai nuovi obiettivi e azioni del Piano energetico regionale (previsto ai sensi dell'art. 5 della Legge n.10 del 1991 e ss.mm.ii), potrà fornire risposte sia al raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal Protocollo di Kyoto sia al coordinamento di azioni volte alla riduzione degli sprechi energetici che avvengono durante il trasporto di energia nelle linee di distribuzione elettriche;
- la seconda azione rientra all'interno dell'iniziativa comunitaria “Patto dei sindaci” che l'Ente, in qualità di Struttura di supporto, intende portare avanti facilitando così l'elaborazione di specifici Piani energetici dei 31 Comuni che hanno aderito all'iniziativa; tali documenti risultano indispensabili per poter accedere ai finanziamenti comunitari come i fondi Elena e i fondi del programma EIE.

#### **PROGRAMMA ENERGETICO PROVINCIALE**

Il Protocollo di Kyoto, sottoscritto anche dall'Italia, rappresenta il documento principale internazionale che regola le strategie per la riduzione dei 6 gas ritenuti maggiormente responsabili dell'effetto serra (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, SF<sub>6</sub>); tale accordo prevede un forte impegno di tutta la Comunità Europea nella riduzione delle emissioni di gas serra (-8% nel 2010 e -20 entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990).

In base alle indicazioni del Protocollo sopracitato le Regioni si impegnano a raggiungere l'obiettivo di produzione di energia rinnovabile del 20% entro il 2020 grazie ad azioni previste nei rispettivi piani settoriali; pertanto la Provincia, per poter rientrare nell'obiettivo ad essa assegnato dalla Regione Marche, intende puntare sulla diversificazione energetica avviando le seguenti azioni:

- continuare a dare forte impulso alla diffusione del fotovoltaico, privilegiando l'installazione degli impianti nelle edifici e nelle aree urbanizzate (nel mese di luglio 2011 il dato ufficiale di energia fotovoltaica autorizzata è di circa 248 megawatt di massima produzione);
- incentivare la diffusione del mini eolico;
- favorire la diffusione di piccoli impianti a biomasse che attraverso la filiera corta possono costituire una interessante fonte di reddito a sostegno del settore agricolo;
- favorire lo sviluppo della geotermia che, altrove, in Europa, è già una realtà consolidata.

#### **PATTO DEI SINDACI**

Nel 2008 la Commissione Europea ha lanciato il **Patto dei Sindaci** per l'energia, aperto alle città europee di ogni dimensione, con la finalità di coinvolgere le città e i cittadini nello sviluppo della politica energetica dell'Unione Europea. Attori chiave dell'iniziativa sono le Città e le Province: mentre i Comuni che sottoscrivono il Patto si impegnano a presentare, un anno dopo l'adesione, un piano d'azione per l'energia sostenibile (“Sustainable Energy Action Plans – SEAP”) spiegando come intendono raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2020, le Province sono state individuate dalla Commissione Europea tra gli enti che possono agire come “Strutture di Supporto” per trasmettere il messaggio e aumentare l'efficacia del Patto sulla propria collettività.

Con DGP n. 178 dell'otto luglio 2011, la Provincia di Pesaro e Urbino ha firmato l'Accordo con la Direzione Generale Energia impegnandosi a:

- 1) promuovere l'adesione al Patto dei Sindaci fornendo supporto e coordinamento;
- 2) ricercare finanziamenti ai Comuni per i costi correlati alla preparazione dei Piani di Azione per la Sostenibilità Energetica, la contrattazione e la gestione dei servizi necessari;
- 3) definire gli obiettivi e la metodologia di valutazione, le modalità di monitoraggio e i rapporti di verifica nonché aiutando l'implementazione dei Piani di Azione;
- 4) fornire supporto tecnico per l'organizzazione di eventi pubblici per aumentare la presa di coscienza del pubblico da conseguire sotto l'egida del Patto;
- 5) relazionare regolarmente alla DG ENER della Commissione dell'Unione europea sui risultati ottenuti nella provincia e partecipare alle discussioni sulle implementazioni strategiche del Patto proposte dalla Commissione.

Dall'altra parte, i Comuni aderenti al Patto dovranno elaborare i Piani d'azione includendo le iniziative nei seguenti settori:

- a) Ambiente urbanizzato, inclusi edifici di nuova costruzione e ristrutturazioni di grandi dimensioni;
- b) Infrastrutture urbane (teleriscaldamento, illuminazione pubblica, reti elettriche intelligenti ecc.);
- c) Pianificazione urbana e territoriale;
- d) Fonti di energia rinnovabile decentrate;
- e) Politiche per il trasporto pubblico e privato e mobilità urbana;
- f) Coinvolgimento dei cittadini e, più in generale, partecipazione della società civile;
- g) Comportamenti intelligenti in fatto di energia da parte di cittadini, consumatori e aziende.

### **5.5.2 Il Piano dei rifiuti**

La politica provinciale sui rifiuti dovrà essere orientata a incrementare ulteriormente la raccolta differenziata.

Il Piano dei Rifiuti dovrà pertanto dare forte impulso al virtuoso meccanismo del riciclaggio, tenuto conto che in un prossimo futuro saranno mantenute sul territorio solo le discariche di Monteschiattello, Cà Lucio e Cà Asprete e che, solo in accordo unanime con tutti i comuni proprietari, probabilmente sarà aggiunta una nuova previsione sulla discarica di Barchi, in accordo con il Comune e gli altri Enti Locali.

La scelta di operare in questa direzione dovrà essere sostenuta anche da mirate campagne di informazione; la raccolta differenziata, infatti, non può più essere considerata come una semplice opzione, ma un dovere di ogni società civile, cui ogni cittadino deve poter contribuire in modo fattivo e consapevole.

### **5.5.3 Il Piano delle attività estrattive**

Da anni, ormai, la provincia di Pesaro e Urbino è costretta a importare ingenti quantitativi di materiali da siti estrattivi ubicati in altre Province (es.: Ancona, Macerata), in altre Regioni (es.: Umbria, Emilia-Romagna) o addirittura in altre Nazioni (es.: Croazia). Si tratta di esternalità negative che vengono continuamente prodotte nei confronti di altri territori, che **mal si conciliano con una provincia che intende distinguersi sul piano della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.**

E' pertanto necessario ridefinire le politiche provinciali e regionali in materia di attività estrattive, al fine di **orientare le scelte verso l'autosufficienza dei materiali.** Una risposta, in tal senso, è giunta dalla **recente Legge Regionale** che consente l'individuazione di nuovi poli estrattivi per l'estrazione dei "calcari di qualità", in deroga ad alcuni vigenti divieti.

Altrettanto prioritario è dare la piena attuazione al Programma Esecutivo di Recupero delle Cave Dismesse, al fine di attivare azioni e interventi funzionali al recupero naturalistico,

ambientale e paesaggistico di quelle cave, ora dismesse, un tempo sede di attività estrattive, per restituirle alla fruizione ambientale e pubblica.

Nell'ottica del recupero e del restauro dell'edificato, una particolare attenzione viene posta alle piccole cave di pietra da taglio che in alcune aree della nostra provincia rappresentano una tradizione culturale ed artistica fondamentale: mai vorremmo recuperare portali o finestre del Palazzo Ducale di Urbino con la pietra proveniente dalla Spagna o dall'India. Tale attività artigianale è tra l'altro capace di generare nuovi posti di lavoro.

#### **5.5.4 Il Piano dei Trasporti e della Mobilità**

La particolare struttura territoriale, la distribuzione della popolazione e l'organizzazione funzionale dei servizi producono effetti sull'articolazione delle relazioni che si sviluppano e si svolgono sul territorio e, quindi, sulla mobilità.

Registando una crescita più che proporzionale rispetto allo sviluppo economico, la domanda di mobilità e di trasporto è in progressivo aumento. Improntare le politiche per la gestione della domanda di mobilità e di trasporto verso la promozione e la ricerca di soluzioni più efficienti e a minor impatto ambientale rappresenta una questione prioritaria, anche in virtù dell'importanza che tale settore riveste per la qualità della nostra vita, nonché per gli effetti sull'ambiente e qualità dell'aria.

Il Piano del Trasporto Pubblico Locale è il principale strumento di programmazione della mobilità pubblica provinciale. Flessibile al variare delle esigenze di mobilità, esso è finalizzato a riequilibrare l'offerta dei servizi di trasporto, ad evitare le sovrapposizioni tra diversi vettori (ferro-gomma) e ad individuare gli interventi sulle infrastrutture necessari per renderle idonee alle esigenze del trasporto pubblico.

In tale ambito, rivestono una rilevanza sempre maggiore le politiche di supporto al servizio di trasporto pubblico che introducono servizi e forme di mobilità integrate (taxi collettivo e servizi a chiamata, mobilità per soggetti disabili, car pooling, car sharing, ciclabilità, infomobilità e nuove tecnologie, informatiche e di mezzi, Information and Communication Technology ICT).

Attraverso le campagne di comunicazione e sensibilizzazione si intende, inoltre, agire sui modelli comportamentali e culturali, anche nella prospettiva di contribuire alla costruzione di un futuro più rispettoso dell'ambiente.

Accanto ad un'attenta pianificazione di settore -tesa alla creazione di un servizio di trasporto collettivo efficace ed efficiente quale forma di mobilità alternativa a quella individuale-sarebbe, infine, opportuno porre maggiore attenzione alle implicazioni delle previsioni urbanistiche sulla mobilità, auspicando un migliore coordinamento con la pianificazione urbanistica ed infrastrutturale, al fine di un loro orientamento a favore del trasporto collettivo e della mobilità dolce.

#### **5.5.5 Altri piani settoriali**

Ai Piani sopra indicati, occorre inoltre aggiungere tutta una serie di piani settoriali che si possono sviluppare nella prospettiva di valorizzazione del territorio e più in generale in coerenza con la "visione" che questo Piano Strategico persegue:

##### **Il Piano delle risorse idriche**

Sul tema dell'acqua e sulla sua gestione occorre superare l'annoso dibattito che da anni interessa questo settore, tutto impostato sulla "gestione" dell'emergenza. Occorre approntare un Piano che sia in grado di affrontare e dare risposte ai seguenti principali temi: razionalizzazione della rete acquedottistica anche ai fini di un contenimento delle perdite, sfangamento degli invasi, revisione e razionalizzazione dei prelievi, creazione di invasi per

usi plurimi, riequilibrio tra prelievi superficiali e profondi per l'approvvigionamento idropotabile.

### **Il Piano regolatore dello sport**

Lo sport è un elemento fondamentale del nuovo welfare che il presente Piano vuole definire. Occorre pertanto prevedere adeguate politiche di valorizzazione a sostegno degli impianti, il cui numero e tipologia dovranno essere adeguati rispetto al contesto territoriale di riferimento. E' inoltre prioritario sostenere l'attività delle associazioni sportive, lo sport giovanile e valorizzare la diversificazione dell'offerta sportiva. Il Piano inoltre si collega alle politiche di sviluppo del turismo, cercando di migliorarne l'offerta, in due direzioni: da un lato intende valorizzare le peculiarità sportive per aree geografiche omogenee e dall'altro intende favorire la realizzazione sul territorio provinciale, attraverso il mondo associativo, di eventi sportivi nazionali ed internazionali.

Occorre mettere in rete questi diversi fattori attraverso un coinvolgimento diretto delle Federazioni nazionali di motociclismo, volley, pallacanestro, calcio, nuoto, atletica, pugilato e ciclismo) così da potenziare tutte quelle attività a queste collegate (ritiri, raduni, meeting, ecc.), che rappresentano anche un forte veicolo di promozione turistica.

### **Il Piano dell'innovazione**

Tra le infrastrutture fondamentali per il modello di sviluppo provinciale, un ruolo fondamentale è da attribuire alle infrastrutture digitali. Tra il 2010 e il 2012 sono previsti 12 milioni di euro di investimenti per garantire alla comunità provinciale l'accesso a internet con la banda larga o con il sistema del wi-fi. Questa rivoluzione digitale favorirà una maggiore competitività delle aziende, e una migliore facilità di accesso ai servizi offerti dalla rete. Si tratta, pertanto, di una scelta infrastrutturale fondamentale per un modello di sviluppo provinciale che deve essere sempre più orientato all'informatizzazione, alla tecnologia e basato sull'economia della conoscenza.

### **Il Piano scuole**

Con il Piano Scuole si vuole programmare la razionalizzazione e manutenzione degli edifici che ospitano le scuole medie superiori al fine di un miglioramento degli stessi in coerenza con le normative attuali.

### **Il Piano della cultura**

Il Piano della cultura intende individuare, attraverso un percorso innovativo di Bilancio Partecipato, le priorità d'intervento in tale ambito e le relative risorse da stanziare.

### **Programmi per lo sviluppo delle aree interne**

La programmazione condivisa tra la Provincia e i due Gruppi di azione locale Montefeltro Sviluppo e Flaminia Cesano sulle risorse comunitarie destinate allo sviluppo delle aree rurali/interne è in fase di esecuzione.

L'applicazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche ha previsto che le Province programmassero una parte delle risorse disponibili per lo sviluppo dei territori delle aree interne, attraverso l'elaborazione di una loro specifica pianificazione (Piano Integrato Territoriale). Questo coinvolgimento delle Province è una novità per il settore delle risorse destinate allo sviluppo in aree rurali e montane, e va a completare una parallela azione di coordinamento esercitata dalle Amministrazioni Provinciali a valere su altri fondi per lo sviluppo dei territori, come ad esempio il FESR e più recentemente il FEP. L'Unione Europea in effetti prevede che laddove si parli di risorse destinate allo sviluppo dei territori, vi sia una incisiva azione da parte delle Province o di equivalenti territori NUTS 3, perché individuate come soggetti capaci di cogliere le istanze territoriali in maniera puntuale e di farne sintesi in una visione di area vasta.

Si è pertanto reputato funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di pianificazione il coordinamento con due gruppi di Azione Locale presenti sul nostro territorio che da anni

svolgono questa funzione nelle aree interne. Una serrata attività di concertazione con i Gal e con i territori interessati, ha consentito di giungere ad una programmazione finale che risponde in maniera coerente sia alle esigenze dei territori, sia all'impostazione strategica dell'Amministrazione Provinciale. La collaborazione rappresenta un valore aggiunto alla capacità di programmazione della Provincia, alla capacità di lettura dei fabbisogni reali, consentendo in tal modo alla Provincia di esercitare in maniera ancor più consapevole il proprio ruolo di coordinamento nell'uso strategico delle risorse europee destinate ad incrementare lo sviluppo delle aree interne.

### **Piano di sviluppo per una pesca sostenibile**

La costituzione di due Gruppi d'Azione Costiera nella Regione Marche rappresenta la prima risposta ad una richiesta dell'Unione Europea che intende fare della politica legata alla Pesca, attuata attraverso il Fondo Europeo per la Pesca, una delle leve strategiche di sviluppo sostenibile delle zone costiere. In effetti, se già da anni l'attenzione dell'Unione è stata rilevante e costante per le zone collinari e montane, considerate zone con maggiori difficoltà di sviluppo, sino a questa ultima programmazione della politica di coesione scarsissima attenzione era stata accordata allo sviluppo economico del settore legato alle attività ittiche che pure versano in gravi difficoltà. Sono questi i motivi che hanno indotto la Provincia a prendere l'iniziativa di istituire il Gac Marche Nord, che comprende i territori che vanno da Fano, Marotta di Mondolfo, fino a Senigallia. L'Associazione è composta da rappresentanti delle Istituzioni e del mondo della pesca, ed ha l'obiettivo di attivare attraverso appositi bandi una serie di azioni che tendano a promuovere e sostenere le attività legate alla pesca. Si propone ugualmente di sostenere azioni volte a promuovere le coste e le attività turistiche ad esse legate, tramite la creazione di pacchetti turistici che includano attività legate al comparto ittico, alla promozione della filiera, all'adeguamento delle imbarcazioni, ecc... Si tratta in sintesi di un ulteriore tassello che consentirà di caratterizzare in maniera sostenibile lo sviluppo delle zone costiere, e che va ad integrarsi con le azioni di valorizzazione dei Piani dei due Gal e della Provincia a valere sui fondi per lo sviluppo rurale. Un buon coordinamento dei diversi fondi europei per lo sviluppo del territorio, aree interne ed aree costiere, consentirà di avere un approccio sinergico e strutturato, che consentirà al territorio provinciale affrontare nuovi scenari di sviluppo.

### **Il Piano dei parchi e delle aree archeologiche**

La Regione Marche ha individuato con propria legge i parchi e le aree archeologiche di ogni provincia con finanziamenti però non solo modesti, ma limitati ai primissimi anni e poi del tutto cessati.

Nel frattempo sono andati avanti i lavori di scavo e di studio sia nel parco archeologico di Fossombrone che in alcune aree, come quella di S. Angelo in Vado e Macerata Feltria, mentre in Montecopiolo 10 anni di scavi e di studio hanno riportato alla luce la culla dei Montefeltro senza che la Regione abbia ancora deciso di definirlo "parco archeologico medioevale".

Da qui dunque la necessità di riattivare la legge regionale, di dotare i parchi e le aree in essere di uno stanziamento certo annuo per la manutenzione ordinaria, esteso al parco medioevale di Montecopiolo e di uno per gli investimenti (coperture, musealizzazione etc.) inserendoli nella programmazione regionale e provinciale.

## **5.6 Altri temi strategici**

### **5.6.1 Le città di Pesaro e Fano**

I modelli di sviluppo che finora hanno guidato le due città sono da sempre stati impostati privilegiando scelte autonome, a volte addirittura concorrenti.

I tempi sono ormai maturi per pensare alle due città come ad un'unica realtà, ovvero alla prima città delle Marche, con circa 150.000 abitanti, sulla quale poter impostare politiche

comuni sui grandi temi strategici: assetto del territorio, rete infrastrutturale, sviluppo economico e sociale.

Si tratta, in ultima analisi, di definire un processo di pianificazione comune e integrato tra le due città, che guardi ad uno sviluppo equilibrato del territorio, da cui possano trarre vantaggio anche le zone interne, evitando tuttavia un ulteriore massiccia cementificazione della fascia costiera.

### **5.6.2 Il nuovo ospedale**

La salute è una componente fondamentale del Benessere Equo e Sostenibile; per questo, un ospedale d'eccellenza in grado di offrire un'elevata qualità dei servizi e capace di garantire anche importanti economie di scala, è un obiettivo irrinunciabile per l'intera comunità provinciale.

Va premesso che la scelta di un ospedale unico per le città di Fano e di Pesaro deve avere riflessi positivi sull'intero territorio provinciale: le altre strutture ospedaliere (ospedale di rete di Urbino, ospedali di polo di Fossombrone, Pergola, Cagli e Sassocorvaro), dovranno essere connesse con la nuova struttura in un rapporto funzionale e integrato.

La scelta di realizzare un ospedale unico di livello provinciale non si esaurisce, tuttavia, con la sola individuazione del luogo più idoneo. Pur essendo di primaria importanza la scelta localizzativa, occorre stabilire come dovrà essere realizzato il nuovo ospedale, quanti posti letto dovrà avere, la sua organizzazione funzionale, il bacino di utenza che dovrà servire; occorre, inoltre, definire le eccellenze su cui puntare, che dovranno integrarsi perfettamente con quelle delle altre strutture ospedaliere presenti nel territorio. E' necessario, in ultima analisi, saper individuare il tipo di ospedale più adatto alle esigenze della comunità provinciale.

Al contempo, occorre interrogarsi anche sulla destinazione delle aree delle due città che oggi ospitano le strutture ospedaliere in esercizio.

Pur essendo, la scelta localizzativa e la definizione funzionale e progettuale della nuova struttura, una competenza di livello regionale, la Provincia, nell'ambito della definizione degli obiettivi strategici del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento, ha effettuato una analisi comparativa dei siti proposti dai comuni di Pesaro, Fano e Mombaroccio (vedi scheda).

Da tale contributo preliminare, già trasmesso all'Assessore della Sanità della Regione Marche, l'area di Fosso Sejore, tra quelle proposte, risulta la più rispondente agli standard ed alle caratteristiche richieste per la localizzazione della nuova struttura, presentando i seguenti punti di forza:

- accessibilità e collegamenti territoriali (infrastrutture viarie esistenti ed in fase di esecuzione e/o di progetto – TPL su gomma e su ferro)
- baricentricità rispetto al bacino di utenza provinciale
- contesto ambientale e paesaggistico.

Il sito, per la sua collocazione panoramica e paesaggistica, può offrire un contesto idoneo alla realizzazione di un auspicato modello di ospedale "giardino", in cui le strutture ospedaliere siano armonicamente integrate con l'intorno ambientale, sia in senso strettamente morfologico, ma anche insenso energetico ed eco-compatibile.

Poiché la realizzazione del nuovo Ospedale unico Fano-Pesaro presuppone tempi certamente non brevi, è necessario che nel frattempo vada avanti il processo di integrazione dei servizi offerti da ciascuno dei due ospedali e fra questi e i 4 di polo (Cagli, Fossombrone, Pergola e Sassocorvaro) affinché non avvenga nelle zone dell'entroterra una diminuzione delle quantità e delle qualità dei servizi sanitari offerti, rispondendo così sia alla necessità dell'"area vasta" sia ai nuovi assetti in corso di approvazione in Regione.

### **5.7 Qualificazione e potenziamento delle infrastrutture**

Nell'assunzione piena e consapevole di una cultura della trasformazione in grado di interagire con territorio e ambiente, di pari passo con un'aggiornata sensibilità sociale nella

pianificazione urbanistica, per quanto riguarda le dotazione infrastrutturale occorre passare dall'attuale conformazione "a pettine" della rete infrastrutturale della Provincia (comune a tutte le province marchigiane ed abruzzesi), costituita dalle infrastrutture stradali e ferroviarie principali situate nei fondovalle dei fiumi, con grandi problemi relativi alle connessioni trasversali tra le valli, ad una conformazione "a maglia" che riequilibri il rapporto costa-entroterra, ora fortemente sbilanciato verso la prima. Questo squilibrio ha generato un eccessivo addensamento lungo la costa, creando seri problemi di vivibilità, mentre nel contempo si è assistito ad un generale spopolamento dell'entroterra con altrettanto aggravio dei problemi di conservazione e presidio del territorio. A questo sistema squilibrato si sta ponendo un rimedio ad esempio nelle province di Ancona e Macerata con la realizzazione del "Quadrilatero", un sistema viario che migliora sia le connessioni longitudinali che trasversali, realizzando così quella maglia che dovrebbe riequilibrarne il territorio. Nella provincia di Pesaro e Urbino questo ruolo è svolto dalla Strada di Grande Comunicazione (SGC) Grosseto-Fano e dalla Pedemontana delle Marche, su cui confluiscono tutte le altre arterie principali, realizzando così, anche nella nostra Provincia, la già citata "maglia riequilibratrice". In sintesi si tratta di porre il cittadino che vive nell'entroterra in una posizione di indifferenza rispetto al vivere in provincia o lungo la costa per quanto riguarda i servizi di base. E ciò si potrà realizzare solo se doteremo il territorio delle infrastrutture di seguito esplicitate.

### **5.7.1 Infrastrutture viarie**

Le infrastrutture viarie fondamentali sono:

La **SGC Grosseto - Fano E78** rappresenta l'asse fondamentale del territorio provinciale, in parte realizzata. Interessa l'intera Valle del Metauro e si conetterà alla E45 in loc. Città di Castello – San Giustino per proseguire verso Arezzo, Siena e Grosseto. Nel suo percorso interseca la E45, la A1, la Siena - Firenze e la SS1 Aurelia collegando così tutto il centro Italia alla rete principale nazionale. Al momento l'arteria è in esercizio da Fano a Santo Stefano di Gaifa mentre per il tratto da Santo Stefano di Gaifa a Mercatello sul Metauro è stato redatto il progetto definitivo per appalto integrato, approvato dall'ANAS e dai vari Ministeri. Il tratto di valico dell'Appennino è in parte realizzato ma non utilizzabile. Si è in attesa del finanziamento dell'opera da parte dello Stato Italiano.

La **Pedemontana delle Marche** è l'altro asse fondamentale, perpendicolare alla SGC Grosseto - Fano, che chiude la maglia fondamentale della rete infrastrutturale della Provincia. Attualmente è stato realizzato il collegamento Sant'Angelo in Vado - Lunano, che ha già provocato i suoi benefici effetti in quella area, mentre sono in progettazione i due tratti Sassoferrato - Cagli e Lunano - Repubblica di San Marino, individuato alla luce della recente riconfigurazione del territorio provinciale. Tale collegamento "interstatale" risulta strategico anche in relazione agli obiettivi di collaborazione con la Repubblica di San Marino per la futura realizzazione di un Parco tecnologico.

**La variante alla SS16 e il nuovo collegamento delle aree industriali** principali della provincia, quella dell'hinterland fanese e pesarese, potrà avvenire nel breve periodo tramite la A14 adriatica, potenziata con i due nuovi caselli di Pesaro sud e Fano nord e relative bretelle di adduzione ai caselli esistenti. Nel medio e lungo periodo, occorrerà pensare ad un collegamento extra autostrada situato nell'immediato entroterra, nella fascia urbanistica prevista per l'arretramento della ferrovia.

Alle infrastrutture viarie fondamentali si aggiungono quelle secondarie principali:

Il **collegamento Pesaro - Urbino** dovrà essere potenziato e migliorato in particolare con interventi di adeguamento del tratto Morciola - Urbino, in quanto il tratto Pesaro - Morciola è in gran parte interessato dai miglioramenti previsti nelle opere accessorie alla terza corsia dell'autostrada. Della Morciola - Urbino si tratta di migliorare la percorribilità con interventi

puntuali tesi alla eliminazione di curve pericolose e la creazione di tratti ove sia possibile il sorpasso dei mezzi pesanti in piena sicurezza.

La **Strada Provinciale 3 bis Fogliense** è l'arteria principale della zona nord della Provincia e in alcuni tratti (Gallo, Casinina, Lunano, Piandimeleto) sono state realizzate varianti che hanno sensibilmente migliorato la percorribilità, evitando i centri abitati. Nel breve e medio periodo occorre applicare la stessa logica al tratto che interessa i centri abitati di Borgo Massano, Rio Salso e Case Bernardi e realizzare il nuovo collegamento con la SP127 Cà la Cisterna e poi con la SP30 Montelabbatese in modo da bypassare tutto il continuum abitato di Montecchio, Osteria Nuova, Borgo Santa Maria e riconnettersi con il casello della A14 di Pesaro nord mediante la nuova bretella prevista con le opere compensative dai lavori della 3° corsia della A14. Con questo disegno tutta la Val del Foglia sarà collegata a Pesaro e alla A14 senza attraversare centri abitati, con grande miglioramento dei tempi di percorrenza e della qualità della vita dei centri abitati.

Per quanto riguarda la **SP424 Valcesano** sono in corso i lavori della variante di San Lorenzo in Campo che dovrà essere completata nel giro di pochi anni. Questo primo tratto, unitamente alla idea progettuale di realizzare una nuova strada sulla sponda destra del Fiume Cesano, d'intesa con la Provincia di Ancona, utilizzando una strada già esistente, consentirà, analogamente a quanto previsto sulla SP 3 bis Fogliense, di raggiungere la costa e quindi la A14 bypassando tutti i centri abitati siti sulla sponda pesarese del Fiume Cesano, San Lorenzo in Campo, San Michele al Fiume, San Filippo sul Cesano, Castelvechio, Ponte Rio, raggiungendo i giusti obiettivi di miglioramento della qualità della vita. L'intervento è ovviamente di medio lungo periodo e dovrà essere unito all'obiettivo, da raggiungere in tempi più rapidi, del completamento della variante alla SS 16 in località Marotta.

La **SP2 Conca** è stata, negli anni passati, migliorata in alcuni tratti come Fratte di Sassofeltrio e Taverna in Provincia di Rimini. Si prevede, nel medio periodo, di migliorare ancora di più la percorribilità, d'intesa con la Provincia di Rimini, nel tratto di sua competenza.

La **SP3 Flaminia**, oltre alla sua importanza storica, rappresenta l'asse fondamentale per il territorio a sud della Provincia. La sua attuale conformazione e l'ingente mole di traffico che vi si riversa ogni giorno non consente di classificarla come strada provinciale bensì come strada statale, come era fino all'anno 2001. Sono in corso trattative con ANAS spa per la sua riclassificazione a strada statale in modo tale da poter beneficiare di finanziamenti adeguati, non alla portata della Amministrazione Provinciale.

Anche la **SP257 Apecchiese**, fino all'anno 2011 di competenza ANAS, necessita di interventi strutturali importanti. D'intesa con la Provincia di Perugia vanno studiate soluzioni tese al miglioramento della percorribilità e della sicurezza del transito.

Infine la **SP4 Urbania-Fermignano** ha bisogno di interventi finalizzati alla sicurezza stradale in particolare in uscita verso Urbania.

Leggendo l'allegato tecnico, però, si nota che la fattibilità è riferita al "lungo periodo". Posto il fatto che si tratta di un'opera onerosa, sarebbe opportuno anticipare la variabilità al "medio periodo": questo anticipo temporale rappresenterebbe un segnale di ulteriore sensibilità istituzionale nei confronti delle popolazioni dell'entroterra, in particolar modo dell'alta e media Valle del Foglia, laddove molti sono i lavoratori pendolari impegnati a San Marino, e delle istituzioni sammarinesi rispetto a un progetto, quello del Parco, che ha avuto un'accelerazione a seguito dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra Italia e San Marino per gli anni 2011-2013, firmato dai due Stati lo scorso 14 aprile.

### **5.7.2 Infrastrutture ferroviarie**

Per quanto riguarda la **ferrovia costiera adriatica** il piano nazionale dei trasporti non prevede importanti interventi nel nostro territorio in quanto l'asse strategico del Paese è stato individuato nella direttrice Berlino - Palermo, interessando le città di Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo. Sul versante adriatico, non essendoci grandi concentramenti urbani, la tendenza è quella di migliorare l'esistente con le tecnologie di controllo del traffico,

senza interventi strutturali. Tuttavia, come già fatto in altre zone d'Italia, si propone di arretrare la linea adriatica dalla attuale posizione, fonte di notevoli problemi (dalla erosione costiera, al rumore, ai pericoli creati e non da ultimo dalle limitazioni create allo sviluppo turistico della costa), alla fascia infrastrutturale individuata per l'arretramento della A 14 adriatica, ormai decaduto. L'arretramento, già concordato con la provincia di Ancona a sud, avrà certamente l'effetto immediato di un rapido sviluppo della costa tra Pesaro e Marotta, con incremento delle attività turistiche e di benessere generale della economia della provincia. In riferimento invece **alle ferrovie interne e al collegamento con l'alta velocità ferroviaria** sempre il piano nazionale dell'alta velocità ha individuato nell'asse Milano - Palermo quello dell'alta velocità, occorre quindi collegarsi nel modo più rapido possibile ai nodi che sono Roma per il sud e Firenze - Bologna per il nord. Per quanto riguarda il sud si prevede di individuare Urbino come polo ferroviario dell'entroterra, con collegamento alla Pergola - Fabriano - Roma attraverso un nuovo tratto Urbino - Fossombrone - Pergola. Tale tratto verso Roma si potrà poi completare in visione strategica con l'asse Fano - Urbino da realizzarsi ex novo lungo il tracciato della Fano - Grosseto (con l'utilizzo del vecchio tratto come pista ciclabile), per collegarsi poi, sempre lungo la Fano - Grosseto, ad Arezzo e quindi con l'alta velocità a Firenze. Tali scelte dovranno essere debitamente valutate dall' Azienda Ferrovie dello Stato.

### **5.7.3 Infrastrutture aeroportuali**

La posizione della Provincia di Pesaro e Urbino le consente di poter usufruire di due aeroporti posti a breve distanza: quello di **Ancona Falconara** e quello di **Rimini Miramare**.

Mentre quello di Ancona potrebbe essere il collegamento aereo della provincia per i viaggi di affari e merci, quello di Rimini è esternamente funzionale alla strategia di rafforzamento sul turismo, dati gli altri flussi di questo scalo aeroportuale.

Per quanto riguarda il piccolo cabotaggio, la prossima cementificazione della pista di **Fano** permetterà anche un certo traffico di piccoli aerei da turismo e di affari.

### **5.7.4 Infrastrutture logistiche**

Si propone di pianificare una piattaforma logistica utile alla mobilità delle merci, sviluppo di piattaforme logistiche e riorganizzazione del sistema distributivo nelle aree urbane: in raccordo con il progetto della Fano - Grosseto e in particolar modo tra l'incrocio della Fano - Grosseto e l'autostrada a tre corsie sia su treno che su strada.

### **5.7.5 Infrastrutture del benessere –mobilità dolce**

Potenziare il sistema di **piste ciclabili** da arredo urbano a “infrastrutture del benessere” significa che le ciclabili debbono essere segnate urbanisticamente, come le strade e le ferrovie, considerato che in questo territorio possono essere considerate l'equivalente delle metropolitane delle grandi città.

Inoltre, per le aree più interne le piste ciclabili non solo sono un luogo del benessere ma possono diventare un elemento di attrazione turistica molto forte rispetto al tipo di turismo cui tende il Piano Strategico Provinciale.

Le linee di indirizzo della Provincia prevedono pertanto la costruzione di una **rete** provinciale delle piste ciclabili, a partire da quello che già esiste, in primo luogo il tratto Pesaro - Fano che è stato recentemente terminato.

I collegamenti ciclabili previsti orientano il recupero delle vecchie tratte ferroviarie, valorizzano le vecchie stazioni, le vie storiche, ambientali e consolari e si collocano sulle seguenti tratte:

Fano - Urbino

Fano - Marotta di Mondolfo

Marotta di Mondolfo - Pergola con due diramazioni: 1) Marotta di Mondolfo-Pergola- Serra Sant' Abbondio- Fonte Avellana; 2) Marotta di Mondolfo\_Pergola- Frontone-Monte Catria

Pesaro e Valle del Foglia

Alta Val Metauro

Furlo – Acqualagna – Cagli – Cantiano – Confine Umbria

Lungo Fiume Conca

Gabicce – Gradara

Urbino – Cesane

Macerata Feltria - Pietrarubbia – Carpegna.

Completamento tratto ciclopedonale SP 36 Urbania-Peglio località Capiresi Peglio.

Le piste ciclabili rappresentano una scelta importante non solo per un certo turismo, ma in primis per la mobilità e per gli stili di vita non solo degli abitanti della nostra provincia, ma anche a livello regionale e nazionale. Per questo è indispensabile che venga approvata una legge statale, su proposta magari dei parlamentari eletti nella nostra provincia e/o nelle Marche, per dare un valido sostegno ai Comuni che intendono realizzarle e alle Province, che possono fornire un deciso aiuto nella progettazione anche sovracomunale nella richiesta di fondi comunitari e quant'altro.”

## **PARTE VIII I Criteri di valutazione dei dirigenti e l'indennità di risultato**

Il sistema di valutazione delle prestazioni dei dirigenti è stato attivato nella Provincia di Pesaro e Urbino già dal 1999. Con **delibera di G.P. n. 89 del 16/03/2006** prot. 19688 è stato rivisitato il sistema, prevedendo la modifica del manuale di valutazione che è tutt'oggi vigente e che contiene al suo interno : le Finalità della valutazione, l'Oggetto della valutazione; la Metodologia di valutazione; i Soggetti preposti alla valutazione, gli Strumenti della valutazione; la Tempistica della valutazione; la Comunicazione della valutazione e gli Errori da evitare nella valutazione.

Il manuale può essere visionato in internet nell'area valutazione della home page del direttore generale. <http://www.provincia.pu.it/direzione-generale/area-valutazione/nucleo-di-valutazione/manuale-di-valutazione/>

### **8.1 I criteri di valutazione dei dirigenti**

Oggetto della valutazione dei Dirigenti è il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel PEG (valutazione del rendimento) e le competenze esplicitate dai Dirigenti al fine di ottenere i risultati prefissati (valutazione delle competenze).

Per quanto concerne la **valutazione del rendimento**, gli obiettivi dei quali si andrà a verificare il raggiungimento dovranno avere determinate caratteristiche, in particolare:

- essere coerenti con le strategie dell'Ente,
- essere misurabili,
- essere significativi e/o innovativi,
- essere non facilmente raggiungibili ma realistici;
- essere annuali.

Nella valutazione del rendimento inoltre verranno considerati:

- 1) il contesto favorevole/sfavorevole nel quale il/la Dirigente ha perseguito gli obiettivi;
- 2) la strategicità degli obiettivi nell'ambito degli indirizzi politici.

Per quanto concerne la **valutazione delle competenze**, i criteri considerati sono raggruppati in tre ambiti e sono i seguenti:

#### **Ambito: realizzativo**

##### **- Iniziativa**

intesa come la capacità di identificare nuove opportunità di sviluppo, decidendone l'attuazione in autonomia, nel rispetto del proprio ruolo e di assumersi le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi e la soluzione dei problemi, anche in caso di insuccesso.

##### **- Flessibilità**

intesa come la capacità di adattarsi al contesto operativo, anche in situazione di insufficienza di risorse e disponibilità a mutare i propri schemi di lavoro in coerenza con il mutare delle circostanze.

- Apprendimento continuo

intesa come la capacità e volontà di imparare, di apertura a nuove idee, di apprendere dagli errori, al fine di acquisire e mantenere le conoscenze e le capacità necessarie per ottenere i risultati richiesti e migliorare i processi di lavoro.

**Ambito relazionale**

- Integrazione

intesa come la capacità di lavorare in gruppo, di collaborare e di comunicare con Persone inserite in altre Organizzazioni/Aree/Servizi/Uffici al fine della realizzazione di attività, di progetti o di risoluzione dei problemi.

- Orientamento all'Utente

intesa come la capacità di ascoltare e mettere in atto soluzioni che, pur nel rispetto delle regole organizzative, non comportino un'applicazione pedissequa e distorta delle norme (burocratizzazione) al fine della soddisfazione dell'Utente interno ed esterno all'Amministrazione e del raggiungimento di alti traguardi qualitativi del servizio.

- Soluzione dei problemi

intesa come la capacità di affrontare situazioni problematiche in modo costruttivo e di identificare le possibili soluzioni e capacità di tenere nella debita considerazione le proprie esigenze e quelle altrui per lavorare su un terreno di interesse comune.

**Ambito direzionale/gestionale**

- Pianificazione e organizzazione

intesa come la capacità di stabilire e monitorare programmi di lavoro per garantire il conseguimento di uno specifico obiettivo, determinando priorità d'azione, responsabilità, tempi e risorse.

- Innovazione

intesa come la capacità di stimolare l'innovazione sostenendo in modo costruttivo gli interventi già attivati o da attivarsi a livello tecnologico, organizzativo o procedurale.

- Sensibilità economica

intesa come la capacità di valutare i costi e i benefici delle attività/iniziativa/opportunità connesse all'ambito di competenza,

valutandone i riflessi sia nel breve che nel lungo periodo e capacità di reperire risorse finanziarie esterne.

- Motivazione e sviluppo dei Collaboratori

intesa come la capacità di migliorare l'attività e i risultati dei Collaboratori, motivandoli, trasferendo conoscenza, delegando responsabilità e dando informazioni di ritorno sul loro lavoro e capacità di porre l'attenzione a favorire il loro sviluppo, tenendo conto dei fabbisogni organizzativi e delle caratteristiche individuali.

- Valutazione

intesa come la capacità di seguire l'intero processo valutativo dei propri Collaboratori, di valutare criticamente le competenze dei propri Collaboratori e di proporre azioni di miglioramento a seguito delle valutazioni stesse.

Il soggetto preposto alla valutazione finale è il Presidente supportato dall'attività del Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione nell'espletamento delle sue funzioni si avvale di tutte quelle informazioni (es. autovalutazioni dei Dirigenti, supporto dei Dirigenti d'Area) che ritiene opportuno ricevere fatta eccezione di quelle pervenute anonimamente.

I punteggi dei fattori valutativi risultano i seguenti.

<b>FATTORI VALUTATIVI</b>	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>
Raggiungimento degli obiettivi	42
Contesto operativo	8
Strategicità degli obiettivi	14
Competenze	36
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

## **8.2 L'indennità di risultato erogata ai dirigenti**

Il Dlgs. 165/2001 e i Ccnl area dirigenza enti locali e disciplinano l'erogazione dell'indennità di risultato in relazione agli obiettivi e prestazioni realizzate.

Come previsto dall'art. 11 comma 8 del D.lgs. 150/2009 le indennità di risultato erogate ai dirigenti sono pubblicate in internet nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito"

<http://www.provincia.pu.it/comunicazione/ufficio-relazioni-con-il-pubblico/trasparenza/>

## **TITOLO IX I criteri di valutazione dei dipendenti e l'indennità di risultato**

Anche per i dipendenti della Provincia di Pesaro il sistema di valutazione è attivo dal 1999. Dopo l'emanazione del D.lgs. 150/ 2009 è iniziato nell'ente un percorso di revisione del sistema di valutazione che è sfociato con atto di G.p. n. 493 del 29/12/2010 nell'approvazione di nuovo manuale di valutazione, valido non solo per i dipendenti ma anche per le posizioni organizzative e le alte professionalità

### **9.1 I criteri di valutazione dei dipendenti**

Oggetto della valutazione dei Dipendenti è il raggiungimento degli obiettivi programmati, l'apporto individuale al raggiungimento del risultato e alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza (valutazione del rendimento) e le competenze e i relativi comportamenti tenuti dai Dipendenti sia nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività sia per ottenere i risultati prefissati (valutazione delle competenze).

Per quanto concerne la **valutazione del rendimento**, gli obiettivi dei quali si andrà a verificare il raggiungimento potranno essere individuali e / o di gruppo e dovranno possedere determinate caratteristiche, in particolare:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard se definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Nella valutazione del rendimento inoltre verrà considerato l'apporto individuale al raggiungimento del risultato e alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza.

Per quanto concerne la **valutazione delle competenze**, i criteri considerati sono i seguenti:

- l'orientamento all'utente e alla qualità del risultato

inteso come la capacità di capire la domanda dell'utente interno o esterno; di valutare l'appropriatezza delle azioni intraprese e del lavoro prodotto, riorientandoli via via, in vista della soddisfazione del bisogno;

- la capacità di operare all'interno di un gruppo di lavoro

intesa come la capacità dimostrata di cogliere il significato e l'impatto del proprio contributo nel gruppo, integrando le proprie energie con quelle degli altri per il perseguimento degli obiettivi prefissati, favorendo, nel contempo, il consolidamento dei legami professionali e la positività del clima;

- la capacità di iniziativa

intesa come la capacità dimostrata di affrontare i problemi, operando in maniera autonoma, chiarendone i termini e la natura, ricercando le soluzioni alternative, valutandole, di concerto con quanti possono fornire un valido supporto ed attuando la migliore, con decisione, creatività, visione d'insieme, focalizzazione sul risultato ed in comunicazione costante con il gruppo e la struttura;

- la disponibilità all'assunzione di responsabilità

intesa come la capacità dimostrata di ricoprire le responsabilità previste dal ruolo, reinterpretandole, nel tempo, in coerenza con il proprio sviluppo personale e professionale e con gli obiettivi di sviluppo dei servizi e dell'ente;

- la flessibilità

intesa come la capacità dimostrata di percepire e cogliere i cambiamenti e le differenze, come opportunità di crescita personale e professionale e come momenti di acquisizione e sviluppo di nuove competenze. Capacità di adattare il proprio comportamento allo scopo di cogliere opportunità o di raggiungere l'obiettivo prefissato.

I fattori valutativi e i punteggi.

	<b>Fattori valutativi</b>	<b>Punteggio max</b>
<b>Area valutazione obiettivi e apporto individuale</b>	Valutazione degli obiettivi	24
	Valutazione dell'apporto individuale	40
<b>Area valutazione competenze</b>	1.Orientamento al cliente/utente e alla qualità del risultato	6
	2.Capacità di operare all'interno del gruppo di lavoro	6
	3.Capacità di iniziativa	6
	4.Disponibilità all'assunzione di responsabilità	6
	5.Flessibilità	6
	6.Competenze Tecnico specialistica	6
<b>Totale</b>		<b>100</b>

## **9.2 L'indennita' di risultato erogata ai dipendenti**

L'ammontare di produttività annuale destinato ai dipendenti è stabilito dai contratti collettivi decentrati. Per l'anno 2012 si rimanda al CCDI in fase di approvazione.